INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Gio Tarrea, 13. - GENOVA, via Roma, 36 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	32 —	16 —	8 —
Estero (Le poste)	64 —	32 —	16 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri ottenere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la vendita a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il nostro obbiettivo

Qui si corre pericolo di perdere, per istrada e magari tra le nuvole della rettorica, il nostro obbiettivo principale; che è quello di mettere il Governo in un nuovo indirizzo finanziario ed economico; senza di che tanto varrebbe non aver cambiato gli uomini. A Roma si scrive e si dice che la situazione è confusa e problematica; e veramente è tale; ma non tanto per la condizione intrinseca delle cose, la quale non è punto modificata da quello che era alcun tempo fa, quanto perchè ci siamo lasciati distrarre da alcuni episodi della questione che stiamo per trattare. Infatti sono bastati alcuni disordini per sollevare per la questione sociale nuovi filosofi, contro il Ministero nuovi avversari.

E, mentre si dichiara di non aver fiducia nelle inchieste, si è parlato di nuove inchieste; e si son fatte interpellanze; e si son presentato mozioni, sur una delle quali, giovedì, ci sarà gran battaglia. Ebbene, noi diciamo che tutta questa non è altro che politica emozionalista indegna di noi, che ci vantiamo di essere un popolo serio e pratico; politica, la quale frastorna quelli che la fanno e sopratutto quelli che vi assistono. La mozione di giovedì, per la quale c'è dell'aspettazione, ha due terzi di probabilità di riuscire una discussione accademica, la quale si concluderà con qualche promessa da parte del Ministero e un voto di fiducia da parte della Camera, ma non servirà niente affatto a rischiarare l'orizzonte politico e parlamentare, nè a togliere di mezzo la confusione che si deplora.

Noi siamo davanti a un grande e complesso problema, importa al quale non convien perdersi in particolari e conviene sopratutto far tacere per un istante ogni risentimento personale per dare ascolto che alla voce della coscienza e al sentimento del patriottismo. Questo è il dovere preciso di tutti: del Governo non meno che della Camera.

Le cause che hanno prodotto nel nostro paese il grande squilibrio economico di cui, ripetiamo, le crisi edilizie e i moti operai non furono altro che un episodio, sono molte e complesse e in parte derivanti dalla volontà nostra, in parte da circostanze ad noi superiori. Bisogna toglierle di mezzo almeno per quella parte che riguarda la nostra volontà.

Il Ministero, di fronte alla ribellione del Parlamento e del paese, o in omaggio a un preciso dovere costituzionale, ha mutato gli uomini che presiedono all'indirizzo finanziario ed economico dello Stato. Il successore del Magliani ha già esposto alla Camera, con sufficiente rigore, la condizione delle nostre finanze e le ha presentato nuovi provvedimenti. Ora il paese, che non subisce gli scatti nervosi dei Parlamenti, domanda un ampia e seria discussione finanziaria, la quale serva a illuminarlo sul nuovo indirizzo che vogliamo prendere. Perchè il paese ha fiducia che non soltanto il maestro si sia mutato, ma altresì la musica. Prendasi dunque occasione dai nuovi provvedimenti per fare un esame severo e coscienzioso della situazione e per avvisare ai rimedi.

In codesto esame avremo campo di considerare tutte le questioni minori. La soluzione di queste ultime non può derivare che dalla soluzione del problema economico preso e considerato nel suo complesso, delle tendenze del Parlamento non meno che nel programma del Governo. In questa ardua impresa è necessario che il Parlamento abbia il coraggio di accettare una buona volta la sua parte di responsabilità, perchè è vano il venir dopo, come ha fatto testè, a far delle recriminazioni sull'opera propria; ed è necessario che il Governo, anche con sacrificio d'una parte del suo passato, restringa la sua politica a proporzioni meglio rispondenti alle forze del paese.

Noi non vogliamo, in questo breve cenno, prevenire una trattazione che tanto il Parlamento quanto l'opinione pubblica avranno campo di fare. Abbiamo inteso soltanto di dire che una tale trattazione conviene affrettarla, perchè soltanto in essa potremo trarre la conoscenza dei mezzi che ancora sono in nostro potere per lenire, se non guarire, le asprezze della crisi economica. Il volersi formare per istrada a cincischiare le questioni derivate causa perdita di tempo e non risolve nulla. Di inchiesta, di volumi, di studi più o meno teorici — ha detto giustamente il Crispi — ne abbiamo fatti anche troppi e non ci hanno giovato a fare progredire di un atto la soluzione del problema.

Il quale è di tale natura che si collega strettamente con la vita e con l'avvenire della nazione. Nelle presenti sue condizioni l'Italia è forse anche più fortunata di quello che la nostra improvvidenza non le meritasse: presso di noi, a differenza di tanti altri Stati, la questione sociale è allo stadio mite: i partiti estremi ed avversi alla costituzione dello Stato sono in piccol numero e deboli; abbiamo sentito le dichiarazioni degli operai onesti; quelli che fecero del male lo fecero, più che per propria convinzione, pel sobillamento dei pochi malvagi. Dunque siamo ancora in tempo a provvedere. Raccogliamoci e pensiamo ai casi nostri.

Lettera telegrafica da Roma

Alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 3,15 pom. — La seduta d'oggi alla Camera presentò poco interesso. La seduta venne occupata quasi interamente da svolgimento di interpellanze. Fu assai vivace l'interrogazione dell'on. Tommasi-Crudeli al ministro Boselli a proposito della nomina del prof. Vicentini. Il Tommasi-Crudeli, quantunque si dichiarasse non soddisfatto per le spiegazioni avute dal ministro, non volle però presentare alcuna mozione. Anche lo svolgimento della mozione Bonghi per una inchiesta sulle condizioni economiche attuali, si è svolta fra la poca attenzione della Camera, a cui quella proposta parve una superfetazione.

Si approvò invece la risposta dell'on. Crispi, il quale, dichiarando di non accettare la mozione, soggiungeva: « Oramai si sono fatte troppe inchieste; ma esse non bastano a guarire i mali. Oramai abbiamo duecento volumi, frutto di diverso inchiesto. L'on. Bonghi potrebbe leggerli. »

On. Bonghi: « Non leggo i duecento volumi perchè sono inutili. »

On. Crispi: « Allora sarà inutile anche la vostra inchiesta, che nessuno leggerà. »

Una voce: Bravo!

On. Bonghi irritato: « Cosa vuol dire questo *bravo*. Voi dite bravo a tutti quanti qui e là. » *(Ilarità)*

Quindi l'on. Bonghi proseguiva insistendo nella sua proposta. Qualche voce torna ad interrompere.

L'on. Bonghi crede che abbiamo detto *bravo* a lui e soggiunge: « Questo *bravo* sta bene ed è giusto! » *(Ilarità)*

Quindi la proposta Bonghi è respinta alla quasi unanimità.

Durante la seduta si notò molto movimento, e vari colloqui furono tenuti fra deputati nei banchi e nell'emiciclo. Si notavano specialmente in un crocchio gli onorevoli Fortis, Zanardelli e Grimaldi.

Venne pure assai notato un lungo colloquio fra Nicotera e Saracco.

Si fanno molte ipotesi sopra questi colloqui. È indubitato però che la situazione è assai confusa e problematica.

Ancora i disordini e le loro conseguenze.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 6,50 pom. — Oggi una corsa voce che in piazza Navona un grosso nucleo di operai si era riunito davanti a palazzo Braschi gridando: *Abbiamo fame! Viva la rivoluzione!* Si diceva che erano state udite anche alcune grida di *Viva Fortis!* Una compagnia di fanteria accorsa avrebbe disperso i dimostranti, schierandosi poi in cordone davanti al palazzo. Correva altresì voce che in piazza Vittorio Emanuele una squadra di operai voleva avviarsi verso il Campidoglio, ma la truppa la respinse. Ora tutte queste voci furono riconosciute false. Nulla di notevole è avvenuto in giornata. Queste notizie false vengono sparse e propagate con una rapidità straordinaria favorita dalla leggerezza e dal malvolere di chi le racconta e dai mali intenzionati.

Anche in questo momento si va spargendo la voce che in piazza Dante la cavalleria ha caricato la folla. Raccolgo questa notizia con riserva. Oramai sarebbe tempo che finissero le esagerazioni e l'allarme che offendono la dignità e gli interessi della città e del paese.

Stasera sono stati arrestati tre individui i quali si divertivano a spargere allarmi in via Frattina e via Condotti. Tradotti in Questura, essi si qualificarono pompieri in soprannumero.

Il Diritto riferisce con riserva la voce che Crispi abbia cercato di far desistere i fratelli Finocchi, i negozianti maggiormente saccheggiati di venerdì, dalla lite intentata al Governo, offrendo una transazione a trentamila lire. I fratelli Finocchi avrebbero rifiutato.

— La Commissione incaricata di trattare col Governo per la causa degli operai disoccupati, ha dato oggi un resoconto delle trattative fatte. La relazione conclude dicendo che colla calma e colla prudenza si ottiene tutto, colla rivoluzione si va in galera.

E soggiunge: « Noi questi operai chiediamo e vogliamo lavoro. Non vogliamo disordini, nè la proprietà altrui. » — Stasera la Commissione avrà nuovamente ricevuta dal ministro degli interni. La Commissione crederà che fra tre giorni cominceranno i lavori. Stamane il nuovo questore Santagostino si recò in Questura a prender possesso della sua nuova carica. Quindi ebbe una lunga conferenza col prefetto Gravina e coll'on. Crispi. Il presidente del Consiglio, insieme col nuovo questore, faceva una gita in carrozza pei quartieri alti. Il comm. Tonelli, antico questore, prendeva congedo dai suoi subalterni con una circolare telegrafica. Il cav. Ermanno Sangiorgi, ispettore di P. S. presso il Ministero degli Interni, venne incaricato di reggere la Questura di Milano. Il Sangiorgi è un distinto funzionario, che seppe compiere abilmente parecchie delicatissime missioni. Fu a lui che venne affidata la rapida liberazione di Amilcare Cipriani dal bagno di Porto Longone, e la direzione del servizio di sicurezza durante il viaggio reale in Romagna.

Deputati inveriti sulla mozione Bonghi e sui provvedimenti finanziari — Il testo della nuova legge comunale e provinciale — Un concistoro in Vaticano — Nuovi cardinali — Movimento nelle prefetture.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 9,10 pom. — Sopra la mozione Bonghi relativa ai provvedimenti per la crisi economica, mozione che, come è noto, si discuterà giovedì alla Camera, si sono finora inscritti a parlare: *contro* gli onorevoli Odescalchi, Prinetti, Sola, Dolgiudice e Coccapieller; *in favore:* l'on. Plebano.

Coccapieller, il quale è ammalato, scrisse che giovedì sarà alla Camera o vivo o morto.

Sopra i provvedimenti finanziari (reimposizione di di un decimo) sono inscritti a parlare gli onorevoli Franchetti, Colombo, Carmine, Cavalletto, Prinetti, Canti, Campi, Bertollo, Zeppa, Toscanelli, Mel, Odescalchi, Ellena, Ferraris Maggiorino, Berti, Cerruti, Salandra e Giolitti. Questi sono quasi tutti contrari al progetto.

Sopra la proposta d'aumento del prezzo del sale sono inscritti a parlare gli onorevoli Sanguinetti, Musi, Campi e Lucca pur tutti contrari.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il testo unico della nuova legge comunale e provinciale.

— Oggi in Vaticano si è tenuto concistoro segreto. Il Papa pronunciò una allocuzione in cui vi erano i consueti lamenti sulla condizione del Papa accennandosi anche alle condizioni economiche di Roma e d'Italia. Questa allocuzione sarà pubblicata domani.

Vennero creati e pubblicati cardinali: monsignor Dusmet, arcivescovo di Catania; monsignor D'Annibale, vescovo di Caristo e monsignor Macchi, maggiordomo del Papa. Venne nominato poscia don Giuseppe Marello vescovo titolare d'Acqui.

— Nelle Prefetture si ha il seguente movimento: Fossa, commissario a Portogruaro, è nominato consigliere di Prefettura a Venezia — Martinelli, segretario di Prefettura, è nominato funzionante commissario a Portogruaro — Vivanet, commissario a Cividale, è trasferito a Perugia — Gennarini è nominato commissario a Cividale.

Cose d'Africa.

Il ritorno di Baldissera — Debeb si ribella al negus ed occupa l'Asmara — Nostri ufficiali a Keren.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 9,40 pom. — L'*Osservatore Romano* dice che nella ventura primavera il generale Baldissera cesserà in sua permanenza a Massaua. Sarà probabilmente sostituito dal generale Gandolfi.

— Napoleone Corazzini telegrafa da Massaua alla *Tribuna* che Debeb, il quale da parecchio tempo insisteva presso il nostro Comando per ottenere il perdono della sua defezione, si è ora ribellato al negus.

Debeb, alla testa di duemila uomini, attaccò il *degiiace* d'Asmara, lo battè e lo disfece presso Adi Baro e quindi occupò l'Asmara. Gli abissini sono ora in fuga verso Adua.

— Il maggiore Di Majo ed altri ufficiali vennero mandati, alla testa di bande di tribù alleate, in ricognizione verso Keren.

I nostri ufficiali giunsero a Keren e furono accolti con entusiasmo da quella popolazione, quindi ritornarono a Massaua. La strada da Massaua a Keren sono sicure, e quindi Keren si può considerare come occupata da noi.

Ministri — Fino quasi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 8,30 *ant.* — Il *Capitan Fracassa*, in via ufficiosa, dice insussistente che l'on. Grimaldi intenda di ritirarsi dal Ministero. Lo stesso giornale afferma che il Grimaldi difenderà i provvedimenti finanziari continuando a restare al suo posto. Ieri sera intanto i ministri Grimaldi e Perazzi, della finanza e del tesoro, hanno conferito con Crispi; poi quest'ultimo si è recato al Quirinale a conferire col Re.

— Secondo il *Popolo Romano*, è imminente un movimento nell'alto personale delle Questure di Torino, Milano e Firenze. Il profetto Gadda è ripartito per Firenze.

In Campidoglio, dopo i disordini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 6,40 *ant.* — Ieri sera v'è stata seduta consigliare in Campidoglio. Dopo i disordini, l'aspettativa per questa seduta era grande; e infatti il pubblico accorse numeroso. Cinquantasei consiglieri erano presenti. Nelle adiacenze del Campidoglio erano state rinforzate le guardie per provenire possibili disordini. V'erano molta animazione e molta elettricità nella sala consigliare.

Il *sindaco*, Guiccioli, aprendo la seduta, espone che, nella mattina del giorno in cui avvennero i disordini, gli si presentava una Commissione di operai, i quali gli chiesero dei provvedimenti. A sentir quelli operai egli si fece l'opinione che nella giornata sarebbero succeduti disordini; e ne andò ad avvertire il prefetto, dicendogli che si metteva a sua disposizione per quanto gli potesse occorrere. Di poi giunsero al Campidoglio le notizie della sommossa, che egli aveva previsto. Riconosce che quelle notizie erano esagerate; ma nel trambusto gli parve opportuno sospendere ogni discussione per non prendere una decisione sotto la pressione dei disordini. Soggiunge che dalla sospensione della seduta diede avviso al Ministero. Tuttavia egli accetta intera la responsabilità del suo operato.

Baccarini biasima il sindaco, il quale non volle interessare la rappresentanza municipale nel grave problema cittadino, quantichè il Municipio fosse cosa estranea. Vorrebbe che il sindaco non si ricordasse soltanto di essere un funzionario governativo.

Giovagnoli eccita il Municipio a migliorare le condizioni economiche degli operai.

Selsinit-Doda fa un violento attacco contro il sindaco, presentando una mozione di biasimo.

Baccelli fa la storia del progetto pel Policlinico. Deplora i ritardi nell'intrapresa dei lavori. Invita il Municipio ad aiutare i negozianti danneggiati nelle loro istanze presso il Governo. Indi propone un ordine del giorno con cui « il Consiglio confida che il sindaco farà opera efficace per sollecitare dal Governo l'inizio dei lavori pel Policlinico e pel Palazzo di giustizia, adoperandosi altresì per ottenere un compenso ai commercianti pei danni patiti. »

L'ordine del giorno dell'on. Baccelli è approvato a grande maggioranza. Indi la seduta viene levata senza incidenti. È notevole che votarono contro l'ordine del giorno di fiducia tutti i consiglieri clericali.

La riforma in Russia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo, 11: « Lo czar avrebbe approvato il progetto di riforma proposta da Telstoi, malgrado il voto sfavorevole della maggioranza del Consiglio dell'impero. »

Terremoto a Napoli.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Alle ore sei ant. fu udita una leggera scossa di terremoto sussultorio più sensibile intorno al Vesuvio. Piccole correnti di lava continuano a scorrere sul lato orientale del cono vulcanico.

Il movimento operaio nella Romagna.

RAVENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, ore 9 *pom.* — A Lugo — dove ieri mattina, per tema di disordini, erano state inviate da qui due compagnie di rinforzo — questa mattina verso le dieci ha avuto luogo una rumorosa dimostrazione di circa un migliaio di operai, la maggior parte convenuta colà da Conselice e da altri luoghi. I dimostranti recavano grandi cartelli colla scritta *Pane e lavoro*. All'avvicinarsi della dimostrazione verso il centro della città venne chiamata la forza; i delegati cinsero la sciarpa e intimarono lo scioglimento. I dimostranti si sparpagliarono. Intanto una Commissione di operai recavasi dal sotto-prefetto. Questi rispose raccomandando la calma e assicurando che avrebbe trasmesso al Governo per gli opportuni provvedimenti i loro reclami. Non si ebbe a lamentare alcun disordine. Stamane anche nella vicina Cervia ha avuto luogo una dimostrazione consenere di circa 300 lavoratori. Mercè l'intervento pacifico del delegato di pubblica sicurezza, ben presto tutto è ritornato nella calma.

Un Comizio irlandese a Londra.

Tempesta di neve — Notizie dal Sudan.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Un *meeting*, a cui intervennero parecchie migliaia di persone, fu convocato dalle Associazioni irlandesi e tenuto ieri a Hyde-Park malgrado la neve. Si approvò una risoluzione che protesta contro il trattamento inflitto a O' Brien e contro la politica brutale del Governo in Irlanda. Nessun disordine.

— L'Ufficio meteorologico di Londra annunzia che la tempesta di neve continuerà anche oggi sulla Manica.

— Secondo il rapporto di un greco, partito da Berber il 12 gennaio, il capo dei sanussi si impadronì di El Obeid e il mahdi è allarmatissimo della sua marcia vittoriosa.

Nota. — El Obeid, detta Lobeid dagli indigeni, è la città capitale del Kordofan, vasta provincia del Sudan, che confina all'est col Senaar, all'ovest col Darfur, ed al sud col Donka, e al nord col Sudan propriamente detto. Prima della rivoluzione sudanese, la città di El Obeid era sede di un governatore e di una guarnigione egiziana; era centro di attivissimo commercio di gomma e penne di struzzo e contava circa 20,000 abitanti. Dopo la sollevazione divenne sede del mahdi.

Il progetto di scrutinio per circondario approvato dalla Camera francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, ore 3,5 *pom.* — La Camera dei deputati è discretamente popolata. Gomot propone l'urgenza per la discussione sul disegno di legge pel ristabilimento dello scrutinio di circondario. La Camera approva la proposta con 283 voti contro 274. Boulanger assiste alla seduta. La discussione comincia animata.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 9,35 *pom.* — Alla seduta della Camera di oggi non si verificarono i pronosticati incidenti. Intervenne però Boulangge, come era stato annunziato. Dopo parecchi discorsi di vari deputati, che parlarono pro e contro lo scrutinio per circondario, Floquet prese la parola e domandò alla Camera di passare alla discussione degli articoli del progetto stesso.

Disse che non esaminava gli argomenti a favore dello scrutinio di lista di cui fu già partigiano e di cui fece sacrificio soltanto nell'interesse della Repubblica. Espresse la speranza che i suoi colleghi faranno altrettanto. I direttori d'amministrazione, i Consigli generali, la Stampa repubblicana, le riunioni pubbliche furono quasi unanimi pel ritorno allo scrutinio di circondario.

Floquet ricordò che nel 1881 si temette che lo scrutinio di lista favorisse la dittatura Gambetta. Gambetta respinse però altamente l'accusa e si impegnò a non presentarsi che in un sol Collegio. Il paese era trovasi nello stesso timore di fronte a proteo che sarebbero nulle se non si appoggiassero sull'equivoco e sul tradimento. *(Vivi applausi)* Lo scrutinio di lista è divenuto uno scrutinio di personalità e quello di circondario è uno scrutinio di individualità. Floquet, rivolgendosi a Boulanger, soggiungeva: « Conoscerono presto i difensori della repubblica e nessuna che voi ci proponete. » *(Doppia salva d'applausi)*

La Camera, in omaggio alla domanda di Floquet, deliberava con 290 voti contro 266 di passare alla discussione degli articoli del progetto.

Si approvavano successivamente in mezzo a vivi incidenti provocati dalla Destra tutti gli articoli del progetto di legge. Quando si venne alla votazione in complesso del progetto, la Destra chiese che lo scrutinio venisse fatto alla tribuna degli oratori. Così si dovettero lasciare le urne aperte fino alle ore 8,45.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 9,15 *ant.* — Solo ieri sera ad ora tarda si conobbe l'esito della votazione sul progetto pel ristabilimento dello scrutinio per circondario. Il progetto è stato approvato con 268 voti contro 222.

I giornali boulangisti dicono che dopo questo voto il Governo ha dimostrato di aver paura.

I giornali opportunisti trionfano, i radicali sono divisi nei loro apprezzamenti.

La Camera si è aggiornata a giovedì, in cui si discuterà il progetto di revisione della Costituzione. Dopo quest'altra discussione si crede che vi sarà un rimpasto nel Gabinetto.

Alla Camera dei Signori austriaca.
Il reclutamento dell'esercito.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il presidente riferisce sull'udienza della deputazione presso l'imperatore per la presentazione delle condoglianze. L'imperatore disse che la manifestazione generale di simpatia e specialmente la testimonianza del patriottismo veramente austriaco erangli consolanti.

— La *Presse* annunzia che il ministro della difesa, conte generale Welsersheimb, informò le autorità politiche che il reclutamento dell'esercito di prima linea nel 1889 si farà, per quanto è possibile, sulla base delle disposizioni della nuova legge militare; ma, poichè la legge non è ancora sanzionata costituzionalmente, i preparativi leguli si faranno in base alla legge attuale.

La Germania e l'esercito per lo Zanzibar.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — È incerto che la Germania abbia domandato di reclutare in Egitto l'esercito coloniale destinato allo Zanzibar.

Kalnoky a Budapest.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Kalnoky si recherà quanto prima a Budapest, ove soggiornerà qualche tempo.

La giurisdizione sulla Stampa in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. *Ed. giorno*), 11. — *Senato.* — Approvasi il progetto di Lisbonne di deferire ai Tribunali correzionali i delitti di ingiuria e d'oltraggio commessi dalla Stampa.

Una commemorazione dell'arciduca Rodolfo a Bruxelles.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — *Senato.* — Il presidente ha commemorato l'arciduca Rodolfo, associandosi al dolore dei sovrani d'Austria e del Belgio. Quindi togliesi la seduta in segno di lutto.

I Coburgo.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Ferdinando di Coburgo e la principessa Clementina sono partiti per Filippopoli. Ferdinando ritornerà a Sofia pel suo genetliaco.

Un terremoto nel Lancashire. — Parnell e il "Times."

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Si è avvertita nella scorsa notte una leggera scossa di terremoto in parecchi punti del Lancashire. — Parnell intenta un processo per diffamazione contro il *Times* davanti ai Tribunali irlandesi.

Lo Sbarco dell'irlandese O' Brien.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — O' Brien, accompagnato da numerosa scorta, venne trasferito stamane dal carcere di Clonmel al carcere di Tralee, onde essere giudicato domani a Killarney per un'altra infrazione al *Crimes Act*.

Gli imperiali d'Austria a Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — I sovrani sono giunti alle 2,45. Furono ricevuti alla stazione da tutti i membri del Gabinetto ungherese, dai membri del Parlamento, dall'aristocrazia, dai dignitari ecclesiastici e dai rappresentanti la città. Una folla enorme li salutò alla stazione entusiasticamente, schierandosi compatta sul loro passaggio fino al palazzo.

Crisi ministeriale portoghese.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — I giornali dicono che corre voce di una crisi ministeriale.

Il re d'Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Lo stato di salute del re è soddisfacente. Le forze e l'appetito gli aumentano. Il re lavora e cammina più facilmente.

Cronaca del mare.

LAS PALMAS, 8. — È giunto e proseguì pel Plata il piroscafo *Nord America*, della Veloce.

MONTEVIDEO, 8. — Proveniente da Genova, Barcellona e Las Palmas è giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Veloce. Salute a bordo ottima.

MONTEVIDEO, 9. — È giunto il *Rosario*, della Società Lavarello.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta dell'11 febbraio

È aperta alle ore 2,30 pom. Pochi deputati. Sono presenti i ministri Boselli e Grimaldi. Vien data lettura del verbale dell'udienza antecedente.

DEL GIUDICE deplora gli eccessivi ritardi nella pubblicazione dei resoconti delle sedute della Camera. Dice che appena ora sono stati pubblicati i resoconti del 21 dello scorso mese. Intanto prega che per giovedì, nel qual giorno devesi svolgere la mozione sulla crisi operaia di Roma, sia pubblicato il resoconto della seduta di sabato, acciocchè si possano leggere nel loro testo le dichiarazioni fatte dal Governo.

BIANCHERI si associa all'on. Del Giudice nel deplorare il ritardo; ma lo dice cagionato dal fatto che molti deputati e i signori ministri non sempre sollecitano la consegna delle bozze. Promette che riporterà ai ritardatari le sue sollecitazioni. Intanto accetta la preghiera fatta dall'onorevole preopinante.

CASATI chiede l'urgenza per la petizione presentata dal presidente della Società agraria di Lombardia ed altre Società agrarie, perchè non sia approvato il ripristino di un decimo sull'imposta fondiaria. — L'urgenza è accordata.

GRIMALDI presenta i seguenti progetti: *Conversione dei decreti reali riguardanti il repertorio e le disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa doganale e l'approvazione di diversi provvedimenti concernenti il servizio della Gabella con facoltà al Governo di pubblicare il testo unico del regolamento doganale; Consolidazione del regio decreto 29 febbraio 1888 riguardante modificazioni di dazi della tariffa generale per le merci di provenienza francese; Consolidazione del regio decreto 6 marzo 1887 portante modificazioni al dazio di confine sul riso; Riforma della tariffa dei dazi vigenti sui prodotti chimici; Conversione in legge del regio decreto 20 luglio 1888, col quale furono introdotte variazioni nella tariffa dei dazi di confine rispetto all'acido acetico, allo zucchero e altri prodotti chimici non nominati; Consolidazione del regio decreto 7 settembre 1887 riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti delle fabbriche di seconda categoria; Disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico delle Società di assicurazioni sulla vita dell'uomo.*

Tutti questi progetti, su proposta del ministro, vengono inviati alle stesse Commissioni che ebbero già ad esaminarli nella scorsa sessione.

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Seismit-Doda, il quale rassegna le sue dimissioni da membro della Giunta permanente per l'esame dei trattati di commercio. Se ne prende atto.

In questo mentre entrano Zanardelli e Fortis, che vanno al banco dei ministri, dove si formano a discorrere a lungo con Grimaldi.

TOMMASI-CRUDELI svolge la sua interrogazione al ministro della pubblica istruzione circa la nomina del professore Vicentini alla cattedra di fisica nella R. Università di Siena. La dice non conforme a giustizia.

Il ministro dovrà aprire un altro concorso.

BOSELLI risponde che il Ministero trasformando da Cagliari a Siena il prof. Vicentini non fece atto contrario nè alle leggi, nè ai regolamenti; fu atto di apprezzamento ministeriale, del quale assume tutta la responsabilità. Nota intanto che nessun reclamo fu, in via amministrativa, presentato e che il trasferimento fu approvato dalla Facoltà di Siena. Ad ogni modo dichiara che il fatto a cui accenna l'interpellanza Tommasi-Crudeli è eccezionale. Riconosce che il concorso dov'essere la regola generale; ma egli non è idolatra di nessun sistema, tanto più quando i criteri a cui esso informasi noi sani atti non sono contrari alla legge.

TOMMASI-CRUDELI non è soddisfatto delle risposte del ministro e insiste nel ritenere che il Vicentini ottenne non un trasferimento ma una promozione. Cita altri casi di favoritismo nell'amministrazione della pubblica istruzione; e lo deplora. Conclude presentando la seguente mozione: « La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a conferire le cattedre universitarie soltanto in base ad appositi e regolari concorsi, ed in base al parere espresso dal Consiglio superiore di pubblica istruzione in quei casi nei quali la legge 13 novembre 1859 ed i regolamenti vigenti in materia non impongano la necessità del concorso. »

BOSELLI insiste nelle sue dichiarazioni, escludendo assolutamente che la nomina del prof. Vicentini sia un atto anormale. Dichiara poi di rimettersi allo stesso interpellante circa lo stabilire il giorno dello svolgimento della sua mozione, perchè non intende sottrarsi al giudizio della Camera.

TOMMASI-CRUDELI dice che risolverà la questione quando si discuterà il bilancio della pubblica istruzione ed intanto ritira la sua mozione.

CRISPI presenta il progetto relativo al *trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.*

BONGHI svolge una sua mozione, già ammessa alla lettura degli Uffici, per la nomina di una Commissione d'inchiesta sulle condizioni economiche del Regno, sperando che il Governo voglia accettarla.

CRISPI osserva a Bonghi che in parecchie occasioni, e sotto forme diverse, è stata fatta una inchiesta sulle condizioni economiche del paese. Ricorda le inchieste sulla marina mercantile e sulle condizioni agricole ed altri provvedimenti simili. Ritiene quindi superflua la proposta Bonghi. Il Governo ha sufficienti elementi per studiare e proporre i mezzi onde migliorare gradatamente le condizioni economiche del paese, che riconosce miserevoli; e perciò oppone a che sia presa in considerazione la mozione Bonghi.

BONGHI insiste nella necessità di una nuova inchiesta, imperocchè il male è gravissimo ed urge quindi di conoscerlo per poterci poscia urgentemente provvedere. Mantiene perciò la sua mozione.

MICELI associasi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Aggiunge che una nuova inchiesta non solamente sarebbe inutile, ma dannosa.

CRISPI ripete che le condizioni economiche del paese sono ben note al Governo, onde non c'è bisogno di una nuova inchiesta, che getterebbe nuova onda di disordini e farebbe concepire speranze che sarebbero deluse.

BONGHI insiste. — La Camera delibera di non prendere in considerazione la mozione Bonghi.

CRISPI presenta la relazione sull'*ordinamento delle scuole italiane all'estero.*

GALLI, anche in nome di Maldini e Sola, svolge l'interpellanza al ministro dell'istruzione sugli *intendimenti suoi circa al collocamento dei quadri di arte moderna trasferiti da Sirò a Venezia e sui provvedimenti che giudica di prendere a vantaggio dell'Istituto e per evitare pericoli d'incendio in quell'Accademia di Belle Arti.*

ROSELLI risponde che non intendesi dei quadri esistenti nell'Istituto di Venezia sarebbe delitto. Ha già inviato sul luogo un ispettore, cosgnirà ciò che sarà suggerito nei rapporti che sarà inviati al Ministero. Deplora che alcuni lavori stabiliti non siansi ancora iniziati. Assicura a Galli che studierà tutti quei provvedimenti atti ad assicurare a Venezia e all'Italia il prezioso patrimonio artistico di cui l'interpellante si è tanto, ed a ragione, interessato.

GALLI non è troppo soddisfatto delle risposte del ministro. Egli ha accennato a spese che intende fare per provvedere agli sconci lamentati; saranno queste spese inutili, imperocchè basterebbe che il ministro nominasse una persona competente che proponesse un razionale riordinamento dell'Istituto. Con tale riordinamento si provvederebbe alla conservazione delle gallerie e delle opere d'arte senza nuova spesa.

ROSELLI dà prende atto e ringrazia.

GALLI ne prende atto e ringrazia.

CAFIERO, anche in nome di Carcani, svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e delle finanze, *sui provvedimenti che il Governo intende adottare riguardo alla crisi economica che affligge in modo speciale la Puglia e se sia disposto ad accogliere la istanza del Consiglio provinciale di Bari per la riduzione del 50 per cento della tassa sugli alcools.*

GRIMALDI riconosce la gravità della crisi economica delle Puglie e il Governo seriamente se ne preoccupa. Ma dichiara che l'abbuono chiesto dal Consiglio provinciale di Bari non potrebbe essere accordato se non da legge; ora tutta la materia relativa alla tassa di fabbricazione degli alcools forma presentemente oggetto di studi di competente Commissione nominata dal suo predecessore Magliani. Quando le conclusioni di tale Commissione verranno discusse alla Camera, si potrà trattare anche del voto della provincia di Bari.

MICELI si associa alle dichiarazioni del suo collega Grimaldi. Aggiunge che farà di tutto perchè gli Istituti di credito agrario istituiti nelle tre Puglie possano sollecitamente emettere cartelle, e ciò sarà di sommo vantaggio a quelle popolazioni. Assicura di aver fatto premure presso l'Istituto di credito perchè agevolino il commercio con una maggiore larghezza negli sconti, e presso il suo collega dei lavori pubblici perchè solleciti le opere ferroviarie e postuali approvati da leggi. Conclude dichiarando che il Governo non mancherà di tener presenti i voti espressi dalla provincia di Bari e le raccomandazioni fatte dall'interpellante perchè i desiderii delle popolazioni pugliesi, che trovansi in tanto disagio economico, siano appagati.

CAFIERO prende atto delle dichiarazioni dei ministri e li ringrazia.

Il PRESIDENTE comunica un'interrogazione di PAPA e POLI al ministro delle finanze *sulla causa del ritardo dei lavori di ricostituzione nella provincia di Brescia*; e un'interpellanza di MARCORA al ministro dell'interno *sulle ragioni pel divieto da lui opposto alla commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1849 che doveva aver luogo il 10 corrente in Milano.*

GRIMALDI comunicherà l'interpellanza Marcora al suo collega Crispi; risponderà all'interrogazione Papa mercoledì prossimo.

NOCITO presenta la relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Costa Andrea.

Il PRESIDENTE comunica che il deputato Rinaldi A. ed altri colleghi hanno presentato una proposta di loro iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici.

Levasi la seduta alle ore 6.

Borsino. — 11 febbraio. — Debole movimento Parigi che, scordita a 95 75, 104 05, 98 15/16, 2233, 75 5/8, chiuse a 95 70, 104 05, 99, 2232, 3720.

Qui, sempre con affari limitatissimi ma senza cattiva idea, chiudiamo:

Rendita 96 50, 96 40.
Mobiliare 866, 864.
Torino 730, 728.
Sovvenzioni 317, 310 50.
Fondiario 105, 190.

BORSA UFFICIALE.
12 febbraio.

Rendita — Corso medio d'uf

FEBBRAIO: giorni 28 — P. Q. 7 — L. P. 15.
Martedì 12 — 43° giorno dell'anno — Sole nasce 7,27, tr. 5,41 — *Sant'Eufrosina vergine.*
Mercoledì 13 — 44° giorno dell'anno — Sole nasce 7,25, tr. 5,42 — *Santa Giuliana vedova.*

ALBO NECROLOGICO.

A Bologna è morto il cav. ing. *Ludovico Bergalli.* Allievo della rinomata Scuola dei Pionieri in Modena, coprì onorevolmente l'ufficio di ingegnere nel Corpo del genio civile. In questi ultimi anni, in seguito a lunghi servizi, era stato ammesso a godere i benefici della pensione come ingegnere di 1ª classe. Il grande dolore che gli cagionò la morte della moglie fu certo non ultima fra le cause che lo trassero anzi alla tomba.

— I telegrammi ci hanno annunciato la morte del cav. *Bessonati* nostro ministro a Caracas.

Il cav. Giuseppe Bessanesi era nato il 24 dicembre 1838 a Bona (Algeria). Fu vice-console di Toscana a Bona, e poi dopo l'regno d'Italia al Cairo. Coperse uffizi di vice-consolo a Gibilterra, a San Francesco, a Lima, e poi console a Rio Janeiro (1880).

Era rappresentante d'Italia a Caracas dal 10 giugno 1883 e dall'11 novembre 1886, con credenziali di ministro residente.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo sinoco: Lu-cura.

Sciarada.

Quattro compagni ha il mio *primiero*
Uomo il *secondo* e pur l'*intiero*.

SALE QUOTIDIANO

Durante un'assemblea.
— Finalmente respiro!
— Perchè? A me sembra che qui dentro si soffochi...
— A voi... non a me; non sentite che stanno ventilando la mia proposta?

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Correra Carlo adunanza per accordato 11 corr., 2 pom. — Fallimento Signorini Carlo verifica crediti 14 corr., 9 ant. — Fallimento Barzarelli Luigi verifica crediti 15 corr., 2 pom.

Alessandria. — Fallimento Bodini Giulio verifica crediti 15 corr.

Alba. — Fallimento Rivetti fratelli verifica crediti 16 corr.

Pinerolo. — Fallimento De Matteis coniugi, verifica crediti 14 corr.

Vercelli. — Fallimento Bolognini Giovanni prima adunanza creditori 14 corr.

Rivendite di generi di privativa. — *Torino.* — Nel giorno 18 febbraio, 10 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza l'asta per la rivendita, nel Comune di Forno di Rivara, in via del Commercio, Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 1250 74. Deposito di L. 280.

Vienna, 11			
Mobiliare	312 20	Cambio su Parigi	47 85
Lombarde	101 25	Cambio su Londra	139 95
Banca Anglo-Austr.	127 10	Lire italiane	47 70
Austriache	262 60	Rendita Austriaca	81 90
Banca Nazionale	832 —	Id.	83 45
Napoleoni d'oro	9 55	Unionbank	221 50
Argento in Banca.	100 —	Rend. Austr. nuova	111 40
		» Ungherese nuova	— —
Berlino, 11			
Mobiliare	000 00	Cons. Prussa 4 0/0	108 10
Austriache	107 —	Id. 5 1/2 0/0	104 80
Lombarde	35 40	Turco nuovo	15 —
Cambio su Londra	20 35 5	Pres. Orient. Russo	97 —
Rendita Italiana	98 60	Rublo	216 —
Id. f.m.	98 40	Mediterranee	121 50
		Meridionali	— —
Londra, 11 (Chiusura)			
Consolid. inglese	99 1/16	Egiziano 1885	85 3/4
Rendita Italiana	94 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. la sterl.	63,000
Argento fino	42 1/2	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	75 1/8	Suez	2221 —
Turco nuovo	15 9/16	Panama	90 —
Banca di Parigi	892 —	Lotti turchi	46 —
Tamisino	501 1/4	Ferr. Meridionali	775 —
Chiusura della Borsa di Parigi, 11.			
Rend. it. 5 0/0 amm.	87 50	Egiziano 6 0/0	485 5/8
» 3 0/0	53 75	Rend. ungher. 6 0/0	80 7/16
» 4 1/2 0/0	104 05	Rend. spagn. esterr.	75 7/16
Rend. Ital. 5 0/0	98 72	Banca di s. di Parigi	540 —
Cambi Londra vista	25 32 5	Banca Ottomana	557 5/16
Consolid. inglesi	99 —	Argento uso	287 50
Obbl. Lombarde	306 75	Credito fondiario	1265 —
Cambio sull'Italia	1/8	Suez	2221 —
Turco nuovo	15 70	Panama	90 —
Banca di Parigi	892 —	Lotti turchi	46 —
Tamisino	501 1/4	Ferr. Meridionali	775 —

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 4 al 9 febbraio 1889.

Mercato sempre animato e prezzi fermi ed in tendenza di rialzo.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 40	a	0 44	media	0 42 —
Faggio	» 0 37	a	0 40	»	0 38 1/2
Noce	» 0 36	a	0 40	»	0 38 —
Ontano	» 0 39	a	0 40	»	0 39 1/2
Pioppo	» 0 30	a	0 34	»	0 32 —

In tutto mir.: 27,800.

Picco	L. 0 90	a	1 05	media	0 97 1/2
Paglia	» 0 65	a	0 75	»	0 70 —

In tutto mir.: Fieno 6300 Paglia 7800.

CARMAGNOLA, 9 febbraio. — 450 ettol. Frumento L. 17 05 — 140 bugnia 11 91 — 40 Avena 7 95 — 30 Meliga 11 45 — 170 Riso 29 24 — 000 Castagne fresche 1 25 — 50 id. secche 2 25 — 2000 Paglia al mirto 0 95 — 20 Buoi e manzi 1. qual. 6 00 — 90 Id. 2. q. 5 00 — 25 Vitelli 1. q. 7 00 — 150 Id. 2. q. 5 80 — 130 Giovenche 4 25 — 20 Maiali 9 75 — 150 Maiali da latte per capo 17 00 — 2500 mir. Canapa greggia 5 50 — 300 Id. lavorata (riste) 10 00 — 900 Cordame 9 50 — 600 Olio d'oliva 15 25 — 55 Burro 1. qual. 21 00 — 80 Id. 2. q. 20 00 — 1500 Uova alla dozzina 0 60.

Tassa del pane e della carne dal 7 al 13 febbraio.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 40 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un etogr. 0 36 — Pane fino eccedente il peso di un etogr. 0 33 — Id. Casalingo 0 30 — Id. Bruno 0 16.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 16 — Id. id. 2. qual. 0 96 — Id. di buoi e manzi 0 98 — Id. maggie o giovenche 0 97 — Id. vacche 0 84.

CUNEO, 6 febb. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 52 — Grissini 40 — Fino 57 — Bruno 42.

Vermicelli di 1. qual. cent. 52 — Id. 2. q. 44 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 80 — Barbariato 15 60 — Segala 11 70 — Meliga 10 60 — Frumentone 9 75 — Miglio 10 20 — Riso 31 50 — Fagiuoli bianchi 14 10 — Fagioli comuni 11 25 — Fave 15 65 — Avena 7 05 — Patate 6 65 — Castagne fresche 1 75 — Id. secche 2 80.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 20 — Bue 1 15 — Soriana 1 01.

BRA, 9 febb. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 85 — Id. di bue al ch. L. 1 20 — Grano all'ett. 18 60 — Meliga 11 76 — Segale 11 90 — Pane grissino al ch. 0 64 — Id. fino 0 50 — Id. casalingo 0 34 — Farina 1. q. 0 35 — Id. 2. q. 0 30 — Pasta 1. qual. 0 90 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 50 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 30 — Fieno 0 35 — Paglia 0 60.

SETE E VELLUTI. — *Lione*, 9 febbraio.

Le contrattazioni in sete furono nella settimana poco attive, ma i prezzi rimasero fermi. Le notizie dei mercati esteri segnano parimenti poca animazione, ma i detentori oppongono una grande resistenza alle basse offerte dei compratori.

Sul mercato delle stoffe la fabbrica continua a fare le consegne per la stagione di primavera ed aspetta numerose commissioni di rassortimento per le novità proposte per l'autunno. La fabbrica ha di già ricevuto alcuni ordini di rilievo che fanno augurare che l'anno presente sarà molto favorevole alle stoffe di seta. I generi damascati sono sempre i più favoriti; i *Damas* neri e colorati, su fondo Satin, si commettono in tutte le qualità per Parigi, Londra e Berlino. Le stoffe *Matelassée* sono di nuovo richieste per *confections*; si domandano pure le *Broccatelles* nelle qualità superiori. I *Damas* a trama di cotone sono più ricercati. Nei rasi a buon mercato si fecero alcune operazioni per l'Italia; i *Seyés* si vendono in grandi quantità, anche nelle qualità a trama cotone; vi è poca richiesta invece nelle *Armures* cuoia sete, benchè le *Marseillaises* siano più domandate per Londra.

I velluti e le Peluches sono ugualmente come per le innanzi; frattanto si citano alcuni ordini di poco rilievo nei velluti a pelo di *Schappe*.

Movimento sociale delle sete in Torino. 11 febbraio.

Organzino	colli 13	K.	1301 17
Greggie	colli 9	K.	812 11
Totale	colli 22	K.	2101 28

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 185 — K. 11167 08

Il Direttore-Gerente A. Barcelda.

Le pensioni civili e militari

Nella sua esposizione finanziaria l'onorevole ministro del tesoro ha accennato a « provvedimenti relativi alla Cassa delle pensioni civili e militari, » con i quali egli si proponeva di procurarsi i fondi necessari per consolidare gradatamente una parte (240 milioni circa) del debito fluttuante entro i due esercizi finanziari 1888-89 e 1889-90.

Abbiamo sott'occhio il relativo disegno di legge.

Con legge del 7 aprile 1851 era stata istituita una Cassa speciale destinata a fare il servizio delle pensioni civili e militari, che erano a carico del bilancio.

Perchè la Cassa fosse in grado di soddisfare i propri oneri le veniva assegnato:

a) Un fondo-capitale corrispondente a L. 27,153,240 di annua vendita;

b) Un assegno annuo di altri 24,000,000 di lire, da iscriversi ogni anno nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro.

Il fondo-capitale era destinato a fare fronte alle annualità decrescenti dovute a saldo di tutto il debito vitalizio per le *pensioni vecchie*, cioè accese a tutto il 31 dicembre 1851 con decorrenza anteriore al 1° gennaio, con facoltà alla Cassa di alienare via via secondo il bisogno dei pagamenti da farsi in eccedenza al frutto del capitale stesso.

Con l'assegno annuo posto a carico del bilancio si provvedeva al pagamento delle pensioni *nuove*, cioè quelle cioè o da accendersi dal 1° gennaio 1852 in poi.

Al 1° luglio del corrente anno della predetta rendita di L. 27,153,240 ne rimarrà un residuo di lire 16,870,000.

Il ministro propone di abolire la Cassa, riportando a carico del bilancio tutto il servizio delle pensioni vecchie e nuove a datare dal prossimo esercizio e di valersi del residuo fondo capitale fino alla concorrenza di L. 3,000,000 di rendita per completare la garanzia dei biglietti di Stato, alienando i rimanenti L. 13,870,000 per procurarsi una somma capitale di circa 240 milioni, che impiegherebbe a consolidare altrettanta parte del debito fluttuante dello Stato.

L'alienazione sarebbe graduale durante i due esercizi finanziari, quello in corso e quello futuro.

Un articolo del disegno di legge limita ad un milione la somma delle nuove annualità, che annualmente potranno essere accese, e stabilisce che questa somma sia in ogni esercizio ripartita proporzionalmente tra le varie amministrazioni dello Stato con la legge di approvazione del bilancio del Ministero del Tesoro.

La dimostrazioni di Milano

Milano, 10 febbraio.

(oc.) — I giornali milanesi potranno forse giungervi con dei lunghi particolari sulla giornata d'oggi per la dimostrazione patriottica (quella dei martiri del 6 febbraio 1853) improvvisamente rientrata per ordine di Crispi, ma ciò di fatto che fu una giornata calma, e gli incidenti verificatisi non hanno valore.

Ci fu, è vero, gran preparato di forza con assembramento di strade, squilli e intimazioni, ma i dimostranti erano troppo impreparati per poter organizzare, ove anche lo avessero voluto, una opposizione di forza a forza.

Il Consolato operaio ed i reduci, riunitisi d'urgenza sabato sera, dichiararono desistere dal voler fare la dimostrazione, pur protestando. Il protestarono.

I reduci presentano la loro protesta alle guardie e carabinieri attendentili oggi all'uscita della loro sede.

In essa protesta vien rilevato come qualmente « questo divieto del Governo, spoglio d'ogni legittima « causa, è flagrante offesa all'art. 32 della legge fon- « damentale dello Stato, per cui esiste *il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi.* »

Chiedeva così:

« Avanti alla prepotenza della forza materiale, pre- « sente su luogo, la Società cede alla stessa e ri- « piega la propria bandiera, salvo rispiegarla in « tempi migliori ed al *fulgore* di ben diverso e non « contaminato diritto. »

Malgrado queste decisioni, in piazza Santo Sepolcro — ove c'è la lapide a Scisca, davanti cui doveva aver luogo la dimostrazione — o iguari, o pertinaci, o curiosi furono qualche centinaio d'individui, ma si videro di fronte schierati ben cinquanta fra guardie e carabinieri capitanati da ispettori e delegati.

Alla prima bandiera che apparve, quella dei falegnami, ci furono due squilli per squagliare — e fu presto fatto — l'assembramento creatovisi attorno. Un'altra bandiera, quella della Fratellanza Garibaldi, venne fatta ritirare con poca fatica, malgrado la folla gridasse degli abbasso a Crispi e degli evviva agli operai romani. Ma il maresciallo di pubblica sicurezza Dottesio, non contento, rincorse i dimostranti perchè ripiegassero la bandiera e gliela consegnassero. Allora sorsero proteste, diniieghi, intervento di guardie, breve colluttazione e quindi sequestro dell'asta prima, e del drappo poi.

In piazza della Rosa vi furono pure piccoli assembramenti e passaggio assembrigliato. V'erano parecchi giornalisti, fra cui Papa e Romussi, i quali proposero d'andar per altra via e senza bandiera al Cimitero; ma la piccola colonna fu fermata poco dopo da un drappello di carabinieri, ed agli squilli di tromba fu sciolta.

In piazza della Rosa intervenne anche una compagnia del 21° fanteria, che agombrò la piazza, occupandone gli sbocchi. Fu allora che una massata, incognita per la provenienza, colpì in piano viso una guardia di P. S. travestita, certo Bonamati. N'ebbe robbo un dente, e fu questo l'unico incidente materiale di qualche importanza che siasi oggi verificato.

Anche via Spadari venne asserragliata. Qui anzi si ebbe un arresto nella persona di un giovinotto — certo Guglielmo Massa, rilasciato subito dopo — per un inconcludente battibecco col delegato Ranica.

Dopo le tre tutto era finito.

Sta di fatto che se la dimostrazione — tradizionale da 25 anni — avesse avuto luogo, avrebbe radunato assai meno gente che non lo sfoggio di guardie e soldati che si ebbe.

Nelle caserme erano consegnati due reggimenti di fanteria ed uno squadrone di cavalleria; in Questura c'erano poi due compagnie di soldati.

E la città era calmissima.

Qua e là vennero sparsi dei bigliettini con su stampato: *Viva la Comune!*

Alle 1 1/2 i membri del Comitato organizzatore della dimostrazione si recarono in carrozza a deporre sulla lapide di Scisca — il popolano fucilato dagli austriaci — una corona d'edera ed una d'alloro. Le guardie lasciarono fare.

Anche al Cimitero vi fu sfoggio di forza; assieme a un nugolo di guardie e carabinieri vi furono mandate tre compagnie di alpini.

Fu soltanto dietro a questi che trecento o quattrocento persone giunsero fin là, ma s'ebbero i cancelli chiusi sul viso.

Il deputato Maffi e altri tre suoi compagni, che portavano delle corone, furono lasciati passare.

All'accennatavi protesta dei Reduci ne va unita un'altra delle Società *Nuova Italia, Lega Italia unita, Carlo Cattaneo, Volontari Garibaldini* e *Carabinieri Italiani.*

Per una comunicazione diretta fra l'Italia ed il Marocco

Col piroscafo *Europa*, in partenza da Genova il 14 prossimo, la Società di navigazione La Veloce inaugura una nuova linea, che sarà esercitare per mantenere in diretta e celere comunicazione fra loro Genova e Tangeri.

Gli approdi a Tangeri saranno quattro al mese, e cioè due con provenienza da Genova e due con direzione per Genova, avendo la Veloce stabilito che, tanto nell'andata quanto nel ritorno, due dei suoi celeri piroscafi facciano ogni mese lo scalo di Tangeri.

Non ha bisogno d'essere dimostrato il vantaggio grandissimo che può derivarne al nostro commercio, alle nostre industrie dall'apertura di questo sbocco sul mercato marocchino, al quale i nostri prodotti non potevano giungere in addietro senza sottostare ad onerosi trasbordi che gravavano la merce di spese per le quali diventava insostenibile la concorrenza colle merci di altre nazioni.

La Veloce, grazie all'ottima sua organizzazione, grazie alla grande celerità dei suoi piroscafi, ha potuto, senza punto alterare i suoi comodissimi orari delle partenze e degli arrivi, senza punto accrescere la durata dei rapidi viaggi dei suoi piroscafi tra Genova e Buenos-Ayres, aggiungere alla sua linea del Plata lo scalo di Tangeri, mangiando la corsa subito, mentre altri, per fare un identico servizio con mezzi non ugualmente celeri, invoca ed attende sussidi ed aiuti dal Governo.

È bene rammentare che nello scorso anno, quando il sultano del Marocco volle che industriali italiani andassero a Fes ad impiantarvi una fabbrica d'armi, fu la Veloce che trasportò, a patti mitissimi, il personale ed il materiale destinato a quel lavoro, facilitando così l'esecuzione di un'impresa che tornava a decoro e vantaggio dell'Italia.

Coi viaggi mensuali ora stabiliti, la Veloce non fa che mantenersi fedele al suo programma di favorire in ogni miglior modo e con tutti i mezzi che sono a sua disposizione il traffico dei nostri prodotti.

Tutta la costa occidentale d'Africa, da Tangeri al Capo, e l'orientale, dal Capo a Mozambico, grazie alla Veloce, è ora in diretta comunicazione con Genova, giacchè mentre lo scalo di Tangeri è fatto dagli stessi piroscafi della Veloce, tutti gli altri scali dalla Senegambia al Capo e dal Capo a Mozambico sono fatti dalle due Società inglesi, cui quali la Veloce, come già annunziammo, ha stipulato appositi accordi per un servizio cumulativo con un unico trasbordo a Las Palmas.

I francesi in Abissinia

Il dottor Raffaele Alfieri, che ha vissuto per 20 anni in Africa, e che è stato per otto anni medico del re dello Scioa, sempre a proposito del traffico d'armi coll'Abissinia, invia al *Corriere di Napoli* la seguente lettera che riteniamo interessante di riprodurre:

Napoli, 8 febbraio.

Gentilissimo signor Direttore,

Leggo nel *Corriere* di oggi due dispacci, che si riferiscono alla partenza di Bremond per l'Africa, a fine di portare armi al re Menelik ed al negus, o ad un probabile ravvicinamento tra i due sovrani. Ora, permetta di prendere, come suol dirsi, la parola su questi argomenti, ad un uomo che per otto anni è stato medico del re dello Scioa, e manca dalla Corte scioana da soli sei mesi.

Non è la prima volta che il signor Bremond si reca allo Scioa, per portarvi armi, sibbene la terza, se questa volta vorrà andarvi davvero. Per fare che a queste spedizioni francesi si dia in Italia — dove non si pecca per difetto di iperboli — il valore che hanno, dirò qui qualche cosa a proposito della seconda ed ultima gita di Bremond in Africa. Questi arrivò l'ultima volta allo Scioa, come capo di una missione, che nascondeva sotto lo specioso titolo di scientifico-commerciale, uno scopo politico, indefinibile con precisione sotto tutti gli aspetti, meno che sotto quello della maniaca tendenza ad osteggiare la diffusione della influenza italiana. Lo accompagnavano il dottore Amon, l'ufficiale di cavalleria Ennan con un fratello di questo, a nome Giulio, e l'ingegnere Aubry. La spedizione fu preceduta da una fama straordinaria, ed entrò in Antoto, capitale del regno, con un grande seguito, nel quale spiccavano le figure del francese in *frak* e *gibus*, mezzo l'ufficiale Ennan che indossava la divisa di gala, con una corazza dorata e sfolgorante, e con in capo un elmo smisurato che andava a finire in un enorme pennacchio di crine di cavallo.

Figurarsi lo stupore degli Scioani, poco usati a simili splendori. Il re accolse tutti con grandi onori, seguito da tutta la sua Corte, e da me, che in quel momento ero il solo italiano che si trovasse laggiù. Il giorno successivo all'arrivo Menelik si degnò di dare alla predetta spedizione, all'ingegnere svizzero Ilg ed a me un pranzo, servito presso a poco alla europea. La tavola fu imbandita nella grande sala delle udienze, che poi è la stanzone più grezzo del palazzo reale, ed il re vi assistevo dal trono, circondato dai suoi generali e da tutto il suo seguito. La regina Taitu si benignava di spiare il movimento delle mandibole dei commensali da un finestrino volato, aperto in un muro della sala. Facemmo onore alla cucina regale il meglio che potemmo, mangiando dalle dieci del mattino alle due del giorno senza interruzione, dando fondo a tutte le bottiglie della regia cantina, ed attaccandoci infine all'*aragki*, il principe dei liquori scioani, che farebbe digerire anche un omicidio, tanta e tale rivoluzione produce, quando discende nel ventricolo.

Al *dessert* toccammo i bicchieri alla salute del nostro augustissimo, con grande spavento dei circostanti, che, vedendoci alzare tutti in una volta, coi visi accesi, e coi bicchieri in alto, gridando, credevano che per lo meno avessimo voluto venire alle prese fra di noi.

***

Ognuno si aspettava allo Scioa che la missione, guidata dal signor Bremond, dopo un'introduzione ed un'accoglienza spettacolosa, avesse fatta sempre la più bella figura. Invece non passarono quindici giorni che cominciarono a dare tale spettacolo d'insipienza e vanità da cadere presto nel discredito e nella derisione. Perchè, sia detto qui di passaggio, gli abissini in genere e gli scioani in ispecie non sono poi quei barbari che si dipingono, ma hanno invece molto sviluppata l'intelligenza, facilissima la percezione, quasi istintiva la tendenza a stabilire i termini del paragone, ed esageratissima ed irritante l'inclinazione a deridere i difetti degli altri.

Si figurino i miei lettori quali risultati potessero raccogliere quello bravo persone che per idiosincrasia nazionale mancavano di modestia e di tolleranza! E, come se non fossero bastate le tribolazioni che derivavano dagli indigeni, una grave discordia si accese in breve tra gli stessi membri della spedizione francese: discordia sollevata dal fatto che il signor Bremond voleva ritenere per sè tutti i doni che riceveva da Menelik, ed i compagni suoi volevano dividerli, sostenendo che non alle simpatie personali di Bremond venissero diretti, ma fossero dati in cambio dei molti offerti in comune al re. Queste ed altre gare e gelosie intestine fecero in poco tempo precipitare le cose dei francesi nello Scioa, e le questioni arrivarono al punto da rendere necessario l'intervento di Menelik, che, sedando e componendo i loro dissidii, seppe tutto quel che voleva e non voleva sapere, e si formò tale opinione scadente dei francesi che solo la morte potrà mutare. Un'eco delle gelosie tra Bremond ed i fratelli Ennan si è avuta nei Tribunali francesi, che hanno condannato questi ultimi al versamento di lire 14,000 a beneficio del primo, per risarcimento di non so quali danni.

***

Il fatto che il signor Bremond derida in un pubblico caffè gl'italiani, secondo afferma la *Piemontese*, mi autorizzerebbe a scrivere delle cose che gli farebbero per un bel pezzo il gusto di pigliare a gabbo un popolo che in Africa è rappresentato da uomini onesti, che sanno affrontare i pericoli, soffrendo nello stesso tempo le più dure privazioni, operando sempre senza macchiare il nome adorato dalla patria lontana, che spesso ti dimentica. Nessun ufficiale italiano, preso alla stretta da un bisogno creato da un lusso più che inutile, avrebbe venduta la sua divisa, portante lo stemma del proprio paese; eppure allo Scioa il signor Ennan ha venduta la sua divisa e le sue armi a re Menelik.

E questo signor Ennan, tornando a precipizio in Europa, non ha mancato di creare un ultimo imbarazzo, di produrre l'ultimo dolore agl'italiani, spargendo all'Harrar la nuova della morte dell'ottimo conte Antonelli, come avvenuta per mano del sultano dell'Aussa, ed aggiungendo l'affermazione gratuita di avere appresa la triste notizia dal *degiac Gualdo-Gabriel*, generale addetto alla sorveglianza della via degli Itio-Galla. E di quest'ultima carota piantata da un francese in Africa a nostro danno può essere sempre testimone colui che la smentì ufficialmente, cioè il governatore dell'Harrar *degiac Mokunen.*

***

Che si lasci tornare il signor Bremond in Africa quante volte vuole, e che vi importi quante armi può, ed aggiunga nello Scioa le sue alle malignazioni contro di noi dei suoi compatrioti Borrelli e Pinan. Per il signor Bremond l'importazione di questi Remington nello Scioa è condizione *sine qua non* per liberare il francese Pinan, il quale si trova imprigionato (*pardon*, trattenuto) per un debito di 6000 talleri da ras Goboma, governatore dei paesi Galla, il quale ebbe la melanconia di affidare altrettante merce in avorio al signor Bremond, contro un quisimile di iscrizione ipotecaria presa sulla persona di Pinan. Tanto è non convenuto che nessun italiano impedirà al signor Bremond di portar armi allo Scioa, che tanto fortunatamente che egli non si ammali dal dolore di non vedersi perseguitato e catturato!

Se è così, povero ras Goboma, e soprattutto povero Pinan!

Corriere Alessandrino

Un merlo entrato in gabbia — Cassa Operaia Alessandrina — Biografia — Consiglio comunale — « Pro pace » — Balli.

Alessandria, 11 febbraio.

(Calcabrina) — Da parecchio tempo quel degno uomo che è il signor Carlo Solaro, droghiere, con poca soddisfazione e non un crescendo di meraviglie si accorgeva che dal suo negozio, ben fornito e bene avviato, giornalmente sparivano meroi e denari. Il buon Solaro, mentre non sapeva spiegarsi la sorprese che ad ogni mattino lo aspettavano, e mentre non voleva punto abituarsi alle sorprese stesse, non sapeva d'altra parte immaginare chi potesse essere il notturno visitatore della sua bottega, giacchè la serratura della porta che dà ingresso alla bottega era sempre nel massimo ordine e non portava giammai traccia delle benchè menoma violenza. Finalmente il Solaro, visto che i lumi della sua mente non avrebbero mai rischiarata la situazione, pensò bene di rivolgersi alla Questura invitandola ad accorrere in suo aiuto onde avere una spiegazione dei furti continuati che egli pativa. L'oculata Questura organizzò all'uopo uno speciale servizio mandando vari suoi agenti, sotto gli ordini di un delegato, nel retrobottega del Solaro in una di queste ultime notti.

Gli agenti e il delegato di P. S. aspettarono un bel pezzo il ladro e i ladri, ma sempre invano. Già stavano per andarsene colle pive nel sacco e con nasi, oltre il consueto prolungati, quando, sull'albeggiare, intendono un rumore vicino all'uscio che dal cortile conduce alla bottega e subito dopo i passi di un uomo che tranquillamente era entrato come fosse in casa sua, e che, accesa una candela, s'avvicinava al banco onde prendere un po' di denaro. Ma ahimè!

« Cosa bella e mortal, passa e non dura »

***

Ieri l'altro in una casupola di via Santa Maria di Castello cadeva una galleria che travolse nella rovina una povera donna, la quale ebbe così a riportare molte contusioni in varie parti del corpo. A questo riguardo è poichè in Alessandria, specialmente nei quartieri vetusti, sono molte le catapecchie che avrebbero bisogno di un po' di avanzamento, giustamente l'*Avvisatore* d'oggi, in un articoletto di cronaca, raccomanda all'autorità municipale di provvedere energicamente a che in certo caso si facciano, a tempo, le dovute riparazioni onde impedire che si rinnovino disgrazie che potrebbero magari avere conseguenze più funeste di quella toccata alla misera donna sopra mentovata. Speriamo e ce ne affida il senno della cittadina rappresentanza, che la voce dell'*Avvisatore* non sia la *vox clamantis in deserto.*

***

Nei giorni 14 e 15 corrente avranno luogo due sedute straordinarie di questo Consiglio comunale. Molti sono gli oggetti posti all'ordine del giorno e sui quali è chiamata l'attenzione del Consiglio della borsanta.

***

Coi tipi del sig. G. M. Piccone si è pubblicato, or ora, un interessante opuscolo del noto pubblicista sig. Gaspare Bonzi in risposta alla lettera indirizzata dall'illustre Giosuè Carducci ai membri promotori del Comizio di Milano per la pace. L'opuscolo del Bonzi è notevole per la bellezza della forma, per la copia ed elevatezza delle considerazioni storiche, filosofiche, politiche ed economiche, per l'entusiasmo ed il coraggio con cui sostiene la propria opinione in favore della pace, della quale è in Alessandria apostolo convinto, rispettato, sincero.

***

Le danze guizzali, sfegatate, briose, brillantissime si avvicendano e si inseguono dappertutto in questa città celebre per tante cose ed anche per un certo primato in materia di balli. Al *Casino Sociale*, al *Circolo Impiegati e Professionisti* e a quello del *Commercio* i seguaci di Tersicore trovano da divertirsi fin che vogliono e soltanto hanno occasione di deplorare che il carnevale, come tutte le umane cose, avrà anch'esso il suo termine e dovrà per forza aver fine. Presto avrà principio le serie dei balli con maschera e senza che i nostri sodalizi operai, a scopo di beneficenza, daranno quando al Comunale, quando al politeama Civico.

DALL'ALBANIA

Agitazioni monenttane — Un insuccesso — Zuffe fra soldati turchi e cittadini — L'avanguardia degli insegnanti italiani.

Scutari, 30 gennaio.

(A. D.) — Il governatore generale Bahry-pascià ritornò dal suo viaggio d'ispezione ben disilluso sul conto dei maomettani scutarini. Durante la sua assenza, questi tennero numerose riunioni, nelle quali decisero nientemeno che d'imporre la loro volontà al governatore, costringendolo a sottomettersi o a dimettersi. Questi messeri discussero ed approvarono la linea di condotta da seguirsi da Bahry-pascià, consistente nell'accordare piena libertà di azione a tutti i peggiori bravacci e mascalzoni della città, astenendosi dal continuare le smorfiose relazioni amichevoli con un dato partito per gettarsi ad occhi chiusi nelle braccia di un altro che ha per divisa la prepotenza ed il disordine. Insomma, come chè non si possono immaginare nè enunciare tranne che da gente ignorante, rozza e presuntuosa qual è la maggior parte della popolazione maomettana albanese.

Negli ultimi giorni precedenti l'arrivo di Bahry-pascià, l'agitazione dei maomettani si accentuò maggiormente, ed il partito avanzato voleva persino inviar messi al governatore, intimandogli accettare le sue decisioni prima di rientrare in città.

Bahry-pascià, che è un militare coraggioso, appena giunto pose termine alle agitazioni dei suoi correligionari, e, dimostrandosi pronto a ricorrere a mezzi violenti, ridusse al dovere i suoi più accaniti avversari. Il che è una novella prova che se un Governo energico occupasse l'Albania, gli sarebbe agevole di far piegare la cervice a questo popolazioni per quante d'indomite abbiano fama.

***

Nel programma del viaggio d'ispezione testè compiuto da Bahry-pascià in tutto il *Vilayet* (provincia) figurava la pacificazione fra le famiglie nemiche del bey di Tirauna, straziate da molti anni da discordie rese irreconciliabili da lunga serie di assassinii, vendette e crudeli odii; però là il pascià subì uno scacco. Il tentativo di pacificazione aperti di fronte al rifiuto reciso ed ostinato del bey di desistere da ulteriori vendette.

A porre fine alla *vendetta* in Albania ci vuol ben altro che non l'iniziativa d'un governatore, per quanto sia dotato di buona volontà. A risanare la crudele piaga che rode questo paese occorrono mezzi coercitivi e severi esempi, dopo però di avere stabilito ed assicurato il libero ed onesto funzionamento della giustizia, cosa che l'attuale Governo non sarà mai capace di fare.

***

L'altro di gli allievi del seminario pontificio settentrione recavansi come di consueto al passeggio allorchè furono villanamente percossi ed oscenamente insultati da soldati turchi. I seminaristi fuggirono ostentati inseguiti dai soldati.

Alcuni scutarini cattolici ben noti pel loro coraggio, attratti dalle grida dei seminaristi, accorsero in loro aiuto e si gettarono sui soldati, coi quali impegnarono una viva zuffa, che sarebbe finita male per i turchi se non fossero accorsi in buon numero i gendarmi.

***

Ieri l'altro, 30 gennaio, giunse a Scutari la prima compagnia di bersaglieri, che costituisce l'avanguardia degli insegnanti italiani.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

ROMA NOSTRA

ROMANZO

DI

UGO FLERES

— Te ne ricordi? ero innamorato della pittura, oh non pensavo ad altro, e mi ci ero avviato provando già qualche bella soddisfazione. Se avessi proseguito, non avendo bisogno di nessuno... Ma questo appunto è stato il male. Ero un signore: che gran cosa! Dovevo far l'elegante, dovevo sciupare il tempo fra i più stupidi de' miei pari, dovevo annoiarmi come loro, e ostentar la noia. Diavolet all'età mia, con un bel nome e una certa agiatezza, bisognava goderla la vita giuocando a carambola, mostrandosi a cavallo per farsi vedere, strascinandosi per le sale di scherma vestito un po' come un pagliaccio o come un'ordinanza; ma lavorare! oh, sono arrivato al punto di vergognarmi di lavorare; quando venivano i miei sciocchi compagni allo studio mi parveva che mi guardassero con occhio compassionevole. In fondo, noi, nati vestiti, la pensiamo tutti a un modo. C'è il tale o il tal altro che si circonda di libri, o di colori, o di carte da musica, chiama dei maestri, fornisce un piaggetto a scopo artistico; sì, dei propositi ma dopo qualche mese, o inutile, torna a oziare; è inutile, se non c'è lo stimolo del pane quotidiano non si conclude nulla. Volevi ch'io facessi come tanti altri? Tutto imparaticcio di saper dare quattro pennellate, dovevo andarmene girando per gli studi dei veri artisti, quali che lavorano per mangiare, e trincar sentenze che poi, dietro le spalle, fanno abbellicar dalle risa coloro?... No, non m'imbranco fra i miei simili, mi diedi a imitarli, a superarli; e ci riuscii. Ah sì, come pittore, ero l'ultimo degli studenti; come fannullone, giuocatore, sciupone, bellimbusto fui ben presto il più valoroso della schiera. E mi son ridotto così... Via, via, fammi il piacere, raccontami qualche storiella de' tuoi viaggi; stasera parliamo del Giappone, e domani si parte, domani all'Oliveto, me lo hai promesso.

Flaminio irruppe:

— Tutto codesto è una chiacchierata che potrà parere saggia, anche sincera, ma che per me è fango, e non mi ci voglio fermare neanco un momento. Chi ti ha insegnato tanta dottrina? Chi ti ha ammaestrato a tanto sgraziataggini? Già, o tu menti a te stesso, o tu sai di mentire...

— Domani, domani in campagna ne discorreremo, vedrai...

— In campagna? Ma non sarebbe meglio tornare a casa tua, presso tua madre?

— Più tardi; ora come ora, non posso più muovermi in Roma. — Ilare Attilio velando di scherno affabile il disagio che sentiva entro e che cres

guarono una lotta sanguinosa, e, benchè sopraffatti dal numero e maleoneí, riescirono ad atterrarne tre che consegnarono alle pattuglie di gendarmeria accorse.

L'i. r. Consolato generale austro-ungarico, qual protettore del culto, rivolse energica rimostranza al Governo locale, ed in termini perentori gli domandò una pronta ed esemplare soddisfazione.

Hahry-pascià, giustamente irritato contro i soldati colpevoli d'aver suscitato questo incidente ed impensierito per le conseguenze che poteva avere, si affrettò a fare le debite scuse, promettendo di punire severamente i rei; quindi, rivolgendo contro quelli l'ira cagionatagli dalle scuse fatte, ordinò li si sottoponesse al doloroso supplizio della vergata sotto la pianta dei piedi e quindi li deferì al Tribunale militare pel regolare processo.

* * *

Ed ora una lieta notizia per finire. L'avanguardia degl'insegnanti italiani che devono prestar l'opera loro benemerita nelle scuole popolari e nell'asilo infantile italiani, istituentisi in questa città per ordine del nostro Governo, è giunta e si compone del signor Augusto Baccheroni, di Bologna, distinto maestro che già conta lunghi anni d'insegnamento in Italia ed al quale è affidata la direzione locale della scuola maschile, e della direttrice dell'Asilo infantile, signorina Ida Rezzani, di Treviso, giovine d'anni, ma dotata di energia e di sorprendente attività. Si attendono in questi giorni altri insegnanti, ai quali faran seguito fra non molto altri ancora, poichè le iscrizioni degli allievi d'ambo i sessi e dei bambini dell'asilo sono già arrivate a cifre insperate e tendono ad aumentare di assai. L'apertura delle scuole è prossima ed è attesa dalla popolazione con vera ansietà.

Con lodevolissimo pensiero il nostro Governo dispose che le signorine insegnanti inviate in Oriente siano accompagnate dai genitori o da qualche parente autorevole per età.

Col titolo: **Il saggio dell'interesse e le Società d'assicurazioni sulla vita nello Stato di Nuova York** leggevasi nel numero 34 del giornale *Il Sole* il seguente articolo che ci pare meritevole dell'attenzione dei nostri lettori e che perciò riproduciamo:

Il *Monitore dei Prestiti*, nella parte Assicurazioni, reca un importante specchietto dalle cui cifre, meglio che da qualsiasi articolo, risulta la grande influenza che il ribasso nel saggio dell'interesse esercita sui capitali di proprietà o raccolti dalle Società di assicurazioni sulla vita nello Stato di Nuova York.

È noto che anche negli Stati Uniti dell'America del Nord si comincia oggi a sentire gli effetti della progressiva diminuzione nel saggio d'interesse negli investimenti fruttiferi, che già da qualche tempo in Europa turba da una parte e affligge dall'altra il capitale e l'industria.

Lascio ai più competenti di me il decidere se questa diminuzione progressiva nel saggio dello interesse degli investimenti fruttiferi, dipenda tutta da vera abbondanza del denaro, o piuttosto dai molti suoi surrogati e rappresentanti, che ne simulano l'abbondanza, e perciò da una ricchezza in parte fittizia; io mi tengo al fatto di questa progressiva diminuzione nel saggio di interesse degli investimenti fruttiferi anche nello Stato di Nuova York e restringo i suoi effetti alla Società di assicurazioni di quello Stato.

La maggiore retribuzione che trovava il denaro negli Stati Uniti dell'America del Nord, sino a questi ultimi tempi, aveva permesso alle Società americane di assicurazioni sulla vita di conoscere questa e patti migliori delle Società europee, e di vantare, in confronto alle stesse, delle riserve e sopravisorve maggiori. Di questo vantaggio approfittarono due note Società dello Stato di Nuova York per passare l'Oceano e stabilirsi in Europa e fare una grave concorrenza alle Società europee.

La legge che regolava nello Stato di Nuova York le assicurazioni sulla vita, permettevasi alle Società capitalizzare le quote destinate alle *riserve matematiche* (cioè ai capitali che rappresentano gl'impegni della Società *assicurati* in giornata) all'interesse del 4 per cento. Le Società europee capitalizzano queste quote al 4 0/0 ed anche al 3 1/2 0/0; dodicesima parte maggior parte delle somme raccolte colle assicurazioni alla costituzione delle riserve, che non vi dedicassero le Società americane.

La deficienza che risultava da questo diverso modo di capitalizzare le quote destinate alle *riserve matematiche* venne a costituire una minor garanzia per gli assicurati il giorno che la progressiva diminuzione del saggio di interesse degli investimenti fruttiferi colpì lo Stato di Nuova York. Nel 1886 una legge apposita obbligò le Società di assicurazioni sulla vita, di quello Stato, a capitalizzare le quote destinate alle *riserve matematiche* non più al 4 1/2 ma al 4 0/0.

La legge andò in vigore col 1° del 1887 ed ebbe per effetto immediato di obbligare la Società suddette a destinare alle *riserve matematiche* una differenza di più che 163 milioni di franchi, che mancavano al completamento delle *riserve stesse*, sulla nuova base di saggio di interesse, in confronto di quanto si presentavano già, in questo particolare, le Società europee.

I conti dell'esercizio 1887 delle Società di assicurazioni sulla vita dello Stato di Nuova York si chiusero senza utili, anzi alcuni in perdita. E per restringermi allo due Società di Nuova York che passarono l'Oceano e vennero anche in Italia, dirò che esse dovettero destinare al completamento della riserva suddetta più che 61 milioni di franchi e cioè:

L'Equitable (of United States)	fr.	14,822,436
La *New-York*	»	19,099,666
Complessivamente	fr.	34,822,102

Ciò risulta dal rapporto annuale del sopraintendente dell'ufficio di Assicurazioni di Nuova York.

Vi era, dunque, nelle cifre esposte dalle Società di assicurazioni sulla vita di questo Stato una parte messa nelle sopravisorve, o accumulazioni di utili, che non era proprietà di utili accumulati, ma sopravisorva; ma, pel diminuito saggio di interesse degli investimenti fruttiferi, una deficienza propria e vera della *riserva matematica*, deficienza che andava colmata, e a cui provvide la legge del 1886.

Non è detto che il saggio di interesse degli investimenti fruttiferi abbia raggiunto il suo *minimum*, specialmente in America, e perciò non è difficile che anche le sopravisorve che oggi sopongono le suddette Società americane non siano altro che semplici riserve dell'indomani.

Rodolfo Paravicini.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Agitazione studentesca. — (*Nostro telegr.*, 11, *ore* 5,35 pom.) — Oggi ebbe luogo una grande riunione di studenti nell'aula magna dell'Università. Dopo un'animata discussione venne respinta l'idea di uno sciopero generale e fu deliberato di continuare la frequentazione dei corsi.

Gli studenti di matematica che col non voler intervenire più oltre alle lezioni del professore Piuma sollevarono l'agitazione universitaria, si riuniranno domani per deliberare, dopo la votazione di oggi, sulla linea di condotta da seguirsi di fronte al Ministero che intimò l'immediato ritorno alle lezioni.

MARINO (Roma). — Rovina di una casa. — (*Nostro telegr.*, 11, ore 5,20 pom.). — È caduta una casa in costruzione seppellendo due operai. Venne arrestato l'impresario dei lavori, ritenuto responsabile della disgrazia.

LIVORNO — Sciopero di straccialuoli. (*Nostro telegr.*, 11, *ore* 8,35 pom.). — Stamane cinquecento operai addetti alla lavorazione degli stracci si misero in sciopero chiedendo un aumento di dieci centesimi sulla mercede giornaliera. Siccome i proprietari si rifiutavano a questo aumento, esse si recarono ad impedire a quelle che non facevano sciopero di recarsi al lavoro. Non essendo riuscite nel loro intento, le attesero all'uscita e le malmenarono. Allora nacquero tafferugli, e per impedire ulteriori disordini fu necessario l'intervento della truppa.

Furono arrestati due individui che nel trambusto percossero un agente della forza pubblica. Temendo che per domani si rinnovino le scenate, l'autorità prese disposizioni per impedirle.

NAPOLI. — Una onorificenza per l'epidemia colerica. — Per i segnalati servizi prestati nell'ultima epidemia colerica il Ministero dell'interno, con un suo recente decreto, ha insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il chiaro dott. Basilio Massina.

È un'onorificenza e ricompensa ben meritata, perchè gli stessi giornali locali se ne sono occupati segnalando la notizia e rallegrandosi.

RAVENNA. — (Nostro tel., 10 febbraio). — (*Fabbri*). — I braccianti. — L'autorità prefettizia temendo che le dimostrazioni dei braccianti di Lugo avvenute l'altro giorno avessero a rinnovarsi, questa mattina ha inviato a quella volta due compagnie del 10° reggimento. Sperasi che la calma verrà mantenuta.

— L'anniversario della Repubblica Romana. — Ieri, anniversario della Repubblica Romana, per iniziativa del Circolo Pensiero-Azione venne diramato un opuscolo di poche pagine dove si narravano le vicende di quel periodo storico. Alla sera l'avv. Malacalli di Fecima tenne nella nostra città, in una sala dell'ex-Circolo Cacciatori, una conferenza sullo stesso argomento.

Al teatro Mariani, approfittando della serata d'onore della prima donna che canta nel *Puritani*, furono lanciati dal loggione numerosi volantini rossi portanti stampato un motto ed un pensiero di Mazzini.

GENOVA. — (Nostro tel., 10 febbraio). — **Partenza di emigranti.** — Stasera, col vapore *Amerigue*, della Compagnia Fraissinet, partono circa 800 emigranti italiani per la Repubblica del Plata. Quasi contemporaneamente salperà il *Lorraine* delle Messaggerie francesi con oltre 700 passeggeri. Il *Lorraine* ancorerà a Marsiglia e di qui si effettuerà il trasbordo degli emigranti sulla *France*, il famigerato piroscafo del disastro di Las Palmas. A quanto pare, la *France* non verrà più nel porto di Genova!! Questo vapore trasporterà a Santos gli emigranti in gran parte veneti e lombardi. E si che i giornali avvertono da due mesi che al Brasile, specie a San Paolo, non c'è da incontrare che miseria.

Ripetute l'avviso a caratteri cubitali!

MODENA. — Una signorina che si impicca. — La famiglia Poli vive a Modena ed abita in un vasto caseggiato fuori Porta Sant'Agostino. La famiglia si compone dei genitori e di tre signorine. La più giovane dalle tre signorine aveva circa 17 anni e si chiamava Alaira. Sono i vicini di casa sentirono come un gemito soffocato provenire dall'abitazione Poli, ma non vi fecero caso. Poco dopo dalla stessa abitazione si elevarono alte grida di disperazione. Alcuni della famiglia Poli entrando nella prima camera della loro abitazione avevano trovato appeso, mediante una tenda attaccata ad un ferro della volta, la loro povera Alaira, il cui corpo era agitato dagli ultimi fremiti di una disperata, tremenda agonia. Staccata dal laccio, fu chiamato d'urgenza un medico, ad accorse il dottor Baracchi; ma tutte le cure della scienza a nulla valsero: la poverella era, pur troppo! riuscita nel suo scopo fatale!

Era una giovinetta bella, buona, savia; amava forse e non era del pari corrisposta; colpita da improvvisa alienazione mentale, si è sottratta nel rigoglio della vita alle pene e alle gioie del mondo.

DAL PIEMONTE

MONCALVO. — (Nostro tel., 9 febbraio). — **Contro i nuovi aggravi per l'agricoltura.** — L'Associazione Agraria del Monferrato ha spedito il seguente telegramma al ministro d'agricoltura e commercio ed al presidente della Commissione parlamentare del bilancio contro i nuovi aggravi sulla già tanto deprimita agricoltura:

« Associazione Agraria del Monferrato confermando « sua protesta pei nuovi aggravi progettati, esimali « all'agricoltura, si associa circolare Comizio Agrario « torinese. »

Si invitano i Comizi e le Associazioni agrarie a volerne seguire l'esempio, protestando energicamente contro i nuovi e continui balzelli che s'impongono alle disgraziati proprietari agricoli.

MOMBERCELLI D'ASTI — (Nostre lettere, 10 febbraio) — **Una signorina studiosa.** — Da lettere ricevute da Londra, gli amici dell'egregio signor Carlo Campini, un nostro concittadino stabilito colà da vari anni, e che vi si è fatto onore, hanno appreso con molto piacere che fra i candidati agli esami finali del Collegio dei precettori appariva il nome della signorina Rosalba Campini, figlia primogenita del suddetto signor Campini, la quale ha sostenuti con grande successo gli esami orali e scritti in inglese, francese, tedesco, italiano, musica, e in tutte le altre materia.

La signorina Campini, che aveva fatti i suoi studi nel Collegio diretto dal professor Manzoni a Maroggia, nel Canton Ticino, è andata a compirli a Brighton presso Londra, ove diede gli esami finali. La signorina Campini è adesso la felice possenditrice di due diplomi d'insegnante, per l'Inghilterra e pel continente. Il padre di lei ne è giustamente orgoglioso, e i suoi numerosi amici di qua si congratulano cordialmente con lui del felice risultato.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — L'autore degli assassinii di Pont-à-Mousson — Il nostro corrispondente da Parigi si ha a lungo informati come il Comune di Pont-à-Mousson, capoluogo del dipartimento di Meurte-et-Moselle, fosse funestato da parecchi assassinii consecutivi.

Il Consiglio comunale dovette far pernottare alla notte la città, chiamata da pattuglie militari, da pattuglie di privati condotte da consiglieri municipali.

Si fecero 20 arresti di individui sospetti, che poterono tutti provare luminosamente la loro innocenza; così l'assassino degli sposi Schuhler, dell'ostessa François e della signora Ferry continuava a sfuggire alla giustizia.

Ora però telegrafano da Epinal che quel feroce assassino è stato arrestato. Egli è un certo Bogas, operaio litografo, nativo del dipartimento del Gers.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 12 febbraio

R. Accademia di Medicina. — *Seduta del 6 febbraio 1890.* — Presidenza Giacomini (vice-presidente).

Il signor dott. *Gradenigo* comunica interno ad un caso raro di emorragia periodica dell'orecchio, e che è il quarto sino ad ora pubblicato. Si trattava di un'isterica che pativa di anestesia del nervo acustico, e presentò un gemizio di sangue dall'orecchio destro preceduto da alcuni sintomi, e in rapporto colle ricorrenze mensili.

Il socio prof. *Mussetti* opina che in questi casi sia necessario di condurre in modo positivo il sospetto della simulazione.

Il signor dott. *Gradenigo* riferisce in tale proposito altri casi simili al suo in cui l'emorragia fu potuta constatare direttamente all'esame dell'orecchio, e nell'assenza di qualunque traumatismo. Quando poi esistano alcuni stati morbosi dell'orecchio, sono abbastanza frequenti le emorragie spontanee nello stesso periodo della ricorrenze mensili.

Segue una lunga e particolareggiata discussione fra i soci professori *Mussetti* e *Lombroso* sui fatti che si osservano negli isterici e negli ipnotizzati.

Poi rileva i caratteri che valgono ad escludere il sospetto della simulazione nel caso dei dott. Gradenigo, e ricorda altri fenomeni analoghi conosciuti nella patologia medica.

Il socio prof. *Tibone* riferisce una comunicazione del dott. Reconci, assistente alla clinica ostetrica, intorno alla presenza della fibra elastica nell'utero. Ne descrive la disposizione nelle varie parti dell'utero normale e dell'utero gravido, e mette in rapporto ciò che ha trovato coi fenomeni concernenti il meccanismo del parto.

Il segretario generale: *Poli.*

La serata di Lucina Novelli. — Stasera al Carignano ha luogo la rappresentazione d'onore della prima attrice della Compagnia, signora Lina Novelli. Quali siano i meriti di questa valente attrice tutti sanno; è interprete diligentissima, fine, efficace delle parti più difficili, è l'attrice elegantissima e correttissima in tutte le scene.

Il programma dello spettacolo è bene scelto: *Tristezza sventata*, commedia che è un capolavoro nel suo genere, e *Nicarete* di Cavallotti.

Alla gentile serbante i nostri migliori auguri di pubblico affollato e di applausi come si merita.

Teatro Nazionale. — Ieri sera la *Società del mercoledì* (che per una strana antonomia si produce in tutti i giorni della settimana meno in quello da cui prende il nome), ha dato il quarto dei suoi trattenimenti famigliari di beneficenza. Questi trattenimenti hanno un successo ognora crescente. Ieri sera il vecchio teatro Nazionale era pieno zeppo di pubblico. Applauditissima l'esecuzione della *Medicina d'una ragazza ammalata;* ben recitato dal sig. Conti il monologo *Cosa ho preso moglie.* Così pure piacque e fu applaudita la parte musicale. — Per domenica, 17, la Commissione sta ordinando una gran festa e ballo dei bambini, che avrà luogo dalle 12 1/2 alle 5 pom. Vi si venderanno, a favore della Colonia Marina, versi e prose illustrate.

Teatro Rossini. — Ai frequentatori di questo teatro rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata della distinta prima attrice signora Paolina Genelli, colla commedia: *I bancarotti*, di Mario Leoni.

Sarah Bernardt a Milano. — Ci scrive il nostro corrispondente da Milano in data 10 corrente:

« Stasera alla prima di Sarah Bernhadt al Filodrammatico colla *Fedora* di Sardou assisteva un pubblico numeroso, ma non affollato. Al primo atto ebbe pochi e freddi applausi, molti e clamorosi nel secondo, che raggiunsero l'apice dell'entusiasmo nella scena con Ipanoff. Negli altri atti ebbe uguale successo. Fu chiamata parecchie volte al proscenio.

« Si notò che Sarah si è alquanto ingrassata in confronto all'ultima volta che fu a Milano. »

Verdi non desidera onoranze. — Abbiamo parlato ieri di onoranze che si preparavano a G. Verdi in occasione del suo giubileo artistico; ora nella *Gazzetta Musicale di Milano*, in un primo articolo, evidentemente ufficioso, G. Ricordi annunzia:

« . . . Sappiamo che Giuseppe Verdi, pur essendo grato pel pensiero gentile che fu iniziatore dell'idea, è recisamente contrario a che questo giubileo in modo qualsiasi venga celebrato. Ciò siamo autorizzati dal maestro istesso a pubblicamente dichiarare, e noi, ossequienti al desiderio espressoci, reputiamo un dovere di farlo conoscere a tutti coloro che, plaudendo all'idea, avevano in animo di tradurla nel campo pratico. »

La *Marquise* di Sardou a Parigi. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Parigi in data 12, ore 9,15 ant.:

« Vi è grande aspettativa per la prima rappresentazione della *Marquise* di Sardou, che sarà rappresentata stasera all'Odéon. »

Salone-Caffè Romano. — Ieri sera ebbe felice esito la prima rappresentazione della bella operetta del maestro Lecocq: *Il Pompon*. Un pubblico scelto e numerosissimo applaudì la perfetta esecuzione per parte dei singoli artisti. Elegante la messa in scena, per la quale l'egregio proprietario nulla risparmiò.

Teatri di Alessandria. — Ci scrive il nostro *Cafeschina*:

« Al Politeama Gustavo Salvini colla sua brava Compagnia continua a godere la simpatia del pubblico, che però non accorre in teatro numeroso come dovrebbe e come meritano tanti artisti di vero, di non comune valore. Gustavo Salvini poi è artista di molto ingegno e di molto studio. Nell'*Otello* nella *Mamma del Vescovo*, nel *Nerone* e in altre produzioni del suo scelto repertorio diede prova non dubbia della sua grande capacità artistica. Oggi a lui, degno figlio dell'illustre Tommaso, non ben docile le cordiali, unanimi, entusiastiche dimostrazioni di stima per parte del nostro pubblico colto e intelligente. Soltanto, come già dissi, con una Compagnia come quella che attualmente agisce al Grà, il teatro dovrebbe essere più popolato. »

La «Lucia di Lammermoor» al teatro Civico d'Ivrea. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Sabato sera andò in scena al nostro teatro Civico la *Lucia di Lammermoor*, tarda opera della stagione. Il successo fu appena mediocre.

« Il primo tenore signor Bonora (Edgardo) che sin qui ora stato molto applaudito, e meritamente, nel *Ballo Excelsior*, l'altra sera, per causa d'indisposizione, non era in voce. Dovette cessare, dopo il secondo atto, sostituito in per il dal signor Oliviari (che rappresentava la parte di Arturo), il quale, benchè senza prove, riuscì a cavarsela non male. Bene pure la signorina Marron M. (Lucia) ed il sig. Colotti (Asthon).

« Non così però le altre parti. I cori e l'orchestra lasciarono assai a desiderare in punto alla di precisione, sia di affiatamento.

« Domenica sera, continuando l'indisposizione del signor Bonora, si ripetè l'opera sopprimendo addirittura la parte di Arturo. Inutile dirvi che tale ripiego non era tale da piacere molto al pubblico, il quale, pur avendola per una volta tollerata per indulgenza, ha ragione di pretendere che non si abbia a rinnovare. »

Su pe'l Calvario è il titolo che porta in fronte il nuovo volume pubblicato da Corrado Corradino presso F. Casanova, Torino.

Distesamente parlerà della recentissima pubblicazione la nostra *Gazzetta Letteraria;* noi dobbiamo, per le esigenze dello spazio, trattenere la penna e limitarci anche questa volta ad un semplice annunzio.

Il volume contiene più di trenta poesie ed è stampato in formato elzeviriano. Costa L. 3.

Il Corradino ha dato alla sua poesia un carattere nuovo: per entro ad essa aleggia un sentimento religioso ed umanitario. Fa parte della raccolta la poesia *Ecce Homo*, pei concetti socialistici della quale la Polizia austriaca sequestrò la nostra *Gazzetta Letteraria*.

Corrado Corradino conferenziere ebbe a Roma meritati applausi. Corrado Corradino poeta sarà certo accolto favorevolmente dalla critica italiana.

Il maestro Arditi. — Nel mattino di venerdì, 8 corrente febbraio, moriva, dopo penosa malattia, cristianamente sopportata, il maestro di musica *Martino Arditi*. L'arte perde in lui un appassionato cultore, i colleghi un ottimo amico, la famiglia un padre amorevole.

Egli ebbe a maestro, in Vigevano sua patria, l'illustre autore della *Francesca da Rimini*, Antonio Cagnoni, pel quale serbò sempre nell'animo riconoscente una profonda venerazione, e se ne dimostrò allievo non indegno pubblicando varie pregiate composizioni musicali. Stabilitosi in Torino, or sono quasi trent'anni, venne nominato maestro di piano forte nel Collegio nazionale Umberto I, e coll'ottimo metodo d'insegnamento e la bontà di carattere seppe acquistarsi e mantenere inalterata la stima dei superiori e l'affezione dei convittori suoi allievi.

Amò di pari affetto l'arte e la famiglia, alla quale prodigò, in vita, incessanti amorevolissime cure, ed or morendo lascia a lenire l'amaro dolore per l'irrimediabile perdita, l'inestimabile conforto di saperlo ricordato con amore e stima da quanti lo conobbero e poterono apprezzarne il merito e l'onestà.

CRONACA

Martedì, 12 febbraio

La scuola pubblica dei soccorsi di urgenza del nostro Ospedale Maggiore di San Giovanni. — L'altra domenica terminava all'Ospedale di San Giovanni la serie delle conferenze date dall'egregio dottor Cattino sui soccorsi d'urgenza. Noi segnalammo con vivo interesse e compiacimento come a questa scuola, che da ben sei anni dirige il benemerito dottore, siano in quest'anno intervenuti, non soltanto buona parte delle guardie municipali, ma anche io squadre numerose i reali carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, le forestali, nonchè numeroso e scelto uditorio, tra cui molte persone addette a stabilimenti industriali.

Siamo ora certi che i buoni risultati avuti da questa scuola, in cui con sapiente previdenza s'insegna il modo di recare un pronto soccorso nelle purtroppo frequenti sventure che ci colpiscono, gioveranno a far apprezzare sempre più gli utili della filantropica istituzione, che, per merito del suo maestro, gareggia ora colle più floride scuole estere di tal genere, quali la scuola samaritana tedesca e quella d'ambulanza inglese.

Il Cattano, coi tipi del Casanova, è poi autore del pregevole lavoro dal titolo: *Manuali per l'assistenza agli infermi e pei soccorsi nei casi d'urgenza*, libro ricco di utilissime cognizioni e degno della più larga diffusione.

Nelle successive domeniche seguiranno le lezioni sull'assistenza agl'infermi; tali lezioni riguardano in special modo l'igiene della camera dell'ammalato, il regime dietetico, i rimedi, i bagni, i modi pratici d'assistenza nelle malattie infettive, ecc.

Le lezioni hanno luogo ogni domenica alle ore 2 1/2; l'ingresso è libero da via San Massimo, N. 24.

Una festa da ballo. — La festa data l'altra notte in casa del tenente generale Boni è riuscita davvero splendida pel concorso di signore e signorine, brillanti per l'incotelo delle spalline, che naturalmente dominavano. Sebbene cominciato alle nove e mezza di iersera, il ballo si protrasse animato sino verso le cinque di stamane con uno slancio veramente insuperabile. Facevano gli onori di casa il generale stesso, la sua signora e la signorina con quella cortesia che forma una delle doti che in loro si ammirano. A quel geniale ritrovo si notavano *toilettes* sfarzose di signore e signorine. Il nominare coloro che intervennero è cosa assai ardua.

Basterà dire che l'invito a quel trattenimento fu apprezzatissimo dalle famiglie che corrono i balli più eleganti di Torino. Si notavano fra le più brillanti signorine le graziose padroncine di casa in rosa, la signorina Maffei in verde e rosa, la signorina Riviera in verde chiaro e rosa, la signorina Bruno in bianco, la signorina Moralisck in rosa, la signorina Gianotti in bianco, la signorina Andreis in bianco e rosa, la signorina Masè de la Roche in rosa. Fra le signore poi dopo la padrona di casa in nero e blou si notavano le contesse Dalla Chiesa, Fossati, Galoli, Sanminiatelli, Langosco, Di Bricherasio, ecc. Il ballo fini naturalmente nel *cotillon* sapientemente diretto, nel quale si distribuirono decorazioni, confetti, distintivi e mazzi di fiori, che attestano della magnificenza e buon gusto dei padroni di casa.

A proposito dell'assassinio del Pisa. — Le ultime informazioni avute ci dicono che riguardo al Pisa Giuseppe, fratello dell'ucciso, vi sono sempre maggiori sospetti che esso sia l'autore dell'orrendo delitto, giacchè domenica l'autorità di P. S., nel procedere a perquisizione nel magazzino in via Casale N. 4 (e non 18 come si disse prima), ove esso alloggiava, si rinvennero tracce di sangue sul in un catino che sopra una scatola contenente saponette, una delle quali era ancor umida.

Nell'anno 1883 l'estinto Pisa fu condannato a dieciotto anni di lavori forzati per grassazione ed omicidio, ma prima di essere stato arrestato aveva avuto campo di nascondere nella terra lire 17,000 in moneta d'oro, e scontata la pena si unì al fratello per dissepellire quella somma.

Anche il Pisa Giuseppe è già stato condannato al carcere per furto. Esso odiava il fratello, e risulta che abbia detto che egli era obbligato di dormire su di una tavola mentre il fratello se la spassava con donne.

Dall'autopsia praticatasi ieri sul cadavere risultò che, oltre alle molte ferite già descritte se ne riscontrarono altre 14 in direzione del cuore, insomma le ferite sono circa 80.

Una morte improvvisa. Iermattina alle ore 11 fu trovato morto nel proprio letto in via Massini, N. 18, piano secondo, certo Franceschini Antonio fu Carlo, d'anni 50, da Orelle, lattaio, con negozio in via Bodoni, N. 5.

Una sorella di lui a nome Felicita ved. Manfredi, non vedendo il fratello scendere, com'era suo solito, alle ore 9 1/2, dubitò di qualche sinistro avvenimento. Recatasi in compagnia di un suo garzone, certo Cesare Giuseppe, all'abitazione, o, trovata a quell'ora la porta ancor chiusa e chiave poi di dentro, bussarono forte più volte, e, vedendo che il Franceschini non rispondeva, il sospetto si fece più grande ed allora decisero di chiamare un fabbro ferraio e far aprire la porta. Entrati nell'alloggio, trovarono infatti che il Franceschini era morto. La sorella asserisce che il fratello ora da lunga pezza malaticcio; nondimeno ieri sera, alle ore 10, trovavasi in sua compagnia nel negozio.

Si recarono sul luogo un delegato di P. S. con alcune guardie fra cui la guardia Rigo e poco dopo il pretore del mandamento con un medico il quale constatò che la morte era accidentale. Dopo gl'incombenti di legge il cadavere fu lasciato a disposizione dei parenti.

Poteva toccargli peggio. — Certo Ricardi Enrico, d'anni 61, commissionierre presso il *Café Suisse* in piazza Castello, volle salire sulla tramvia a vapore in partenza per Poirino senza farla fermare, mentre questa procedeva a passo d'uomo. Nel salire ne di un carrozzone un involto di biancheria in mano cadde fra due carrozzoni; alle grida delle persone il macchinista Colombo Giulio diede il contro vapore fermando di botto la macchina, evitando così una disgrazia. Una guardia municipale aiutata da borghesi tolse il Ricardi dalla pericolosa posizione in cui si trovava, poscia con vettura pubblica lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove si constatò che una piccola ammaccatura riportata alla mano destra era di natura ontità per cui fu accompagnato alla sua abitazione in piazza Castello, N. 17.

Un mendicante pregiudicato. — Un individuo, che si è dichiarato poi per Ferrero Antonio, d'anni 22, da Piacenza, assai ben vestito e con tanto di orologio in tasca, si aggirava in sulla piazza Venezia e adiacenze chiedendo l'elemosina ai passanti con modi tutt'altro che sommessi. Due guardie municipali lo avvicinarono invitandolo a smettersi, egli ricevette l'invito in modo beffardo non solo, ma ad altre osservazioni delle guardie tentò lanciare un pugno ad una di esse e poi di fuggire. Naturalmente venne arrestato e condotto alla Questura, dove fu riconosciuto per individuo pregiudicato.

Devozione colposa. — Una donna [illegible] sento si è potuto sapere chiamarsi Bonna [illegible], d'anni 30, immersa in Dio sa quale fervida preghiera, si lasciò chiudere fuori dal sacrestano nella chiesa dei Ss. Martiri, in via Garibaldi. Verso le ore 2 pomeridiane, quando il sagrestano riaprì la chiesa ai fedeli, trovò la donna in ingrestia. Un maresciallo delle guardie municipali, che ne ebbe denuncia dal parroco, l'accompagnò alla Questura. La Bonna aggiunse che era da Montalto (Torino), e che non aveva abitazione fissa. Non volle dire perchè si era fatta chiudere in chiesa, ma si ritiene lo abbia fatto a scopo di devozione al... forte.

Furto di un mantello. — Sartirano Domenico, d'anni 30, negoziante da vino, da Narzole, ha denunciato che transitando sulla strada di Nizza in condotta di un carrettone, ieri sera verso le ore 7, fu derubato di un mantello del valore di L. 70 che teneva sopra il suo carro. Fu indirizzato alla Questura.

Ladri ghiottoni. — Le vetrine ricche di ogni ben di Dio di commestibili corrotano una grande seduzione sugli stomachi dei ladri. Verso le 5 1/2 della notte scorsa due giovinastri scassinarono la vetrine del negozio da commestibili del signor Rey Filippo, in via Nizza, 51, e vi rubarono marsi pel valore di L. 15 circa. Uno riuscì a mettersi in salvo colla fuga, e l'altro venne arrestato dalle guardie di P. S. poco distante dal negozio stesso.

Un incendiario di manifesti. — Stamane, alle ore 7 1/2 un vice-brigadiere delle guardie municipali sorprese certo Pipino Pietro, d'anni 16, mentre appiccava il fuoco ai manifesti affissi sui quadri metallici della Ditta Robiola sull'angolo delle vie Ospedale e San Francesco da Paola. Lo accompagnò alla Questura.

Un povero questuante. — Sul ponte Duca di Genova due guardie municipali sorpresero certo Bertello Giuseppe, d'anni 12, a domandare la carità ai passanti. Lo interrogarono e seppero che il povero non ha più sua madre ed il padre è al R. Ricovero di Mendicità; aggiunse che non conosceva altri parenti e che viveva di elemosina. Le due guardie lo accompagnarono alla Questura, la quale ha preso impegno di provvedere all'avvenire del giovinetto.

Un cavallo contro... l'obolo delle Piccole Suore. — Ieri, verso le 2 1/2 pom., il cavallo attaccato al mezzo chiuso col quale le *Piccole Suore della Carità* vanno in giro per Torino raccogliendo l'elemosina dai privati, si spaventò sul corso Vittorio Emanuele II, presso la stazione, e si lanciò a corsa rapidissima lungo il corso stesso. Senonchè, cascando andato poco ad urtare col veicolo in un ostacolo del contro-viale, il carro si sfasciò ed il cavallo dovette fermarsi. Il vecchio cocchiere, un rinnovato dell'Istituto, certo Savant Giuseppe, d'anni 72, è rimasto fortunatamente illeso, come pure non si fecero male alcune le due religiose che stavano nel veicolo. Le derrate, invece, rimasero in parte, caffè, zucchero e altro, si sparsero tutto al suolo.

Contravvenzioni. — Fra le contravvenzioni accertate ieri dalle guardie municipali ve ne sono due per esercizio di rivenduglio adulterato con glucosio; due a monelli che lanciavano sassi nelle pubbliche vie; una alla Società Torinese perchè ha messo in servizio un cocchiere non vestito d'uniforme; una per getto di immondezza nella via. Gli avvertimenti anzichenoti fatti agli ignari assendono a 192.

Arrestati. — Corto Grosso Giacomo, diciottenne, per complicità nel furto commesso nella settimana scorsa in piazza dello Statuto; certi Settimino Eugenio, d'anni 18, e Torsi Riccardo, d'anni 30, perchè autori del furto d'effetti di vestiario perpetrato nella sera del 7 corrente in via Nizza, N. 35, e tre altri individui per oziosità e sospetti in genere.

SPETTACOLI — Martedì, 12 febbraio.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — Serata d'onore dell'attrice L. Novelli — *Nisseta*, commedia. — *Testolina svenlata*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre A. Kromberr.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il colpo di Stato*, comm. — *Il signor d'Altrui*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Un'avventura di Talmura*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attrice P. Gemelli — *Il bancarotti*, comm. — *Chiel e chila*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre V. Mariani.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Le case a sopra*, grandioso spettacolo.

Tutti i giovedì alle 2 pom. e tutti i giorni festivi alle 3 pom. si daranno rappresentazioni di gala.

SALONE-CAFFÈ-ROMANO ore 8 1/2. — *Il pompon*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 11 febbraio 1890.

NASCITE: 31, cioè maschi 22, femmine 9.

MATRIMONI — Arcari Giacomo con Tamagno Emilia — Campiglio capitano Giuliato Enrico con Stevenengo Paolina — Ghiara Emilio con Palanzone Rosalia — Piffaro Pietro con Ferrari Angela.

MORTI — Rosso Maria, d'anni 74, di Roppolo. Giacosa Caterina n. Miletto, id. 72, di Cuorgnè. Ovazza Enrichetta n. Jonia, id. 60, di Trino Vercellese. Caretto Anna ved. Maina, id. 77, di Baldichieri d'Asti. Gandolfi Giulia n. Castellano, id. 80, di Torino, sarta. Moretta Margherita n. Moretto, id. 49, di Torino. Franceschini Antonio, id. 60, di Mariera Cellio. Belli Angela, id. 7, di Bedonia (Parma), scolara. Vinaj A. n. Giordanengo, id. 36, di Robilante (Cuneo). Pizzigoni Battista, id. 64, di Intra, cappellaio. Beren Francesco, id. 54, di Torino. Raperti A. ved. Foglietti, id. 83, di Morbello (Acqui). Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

Matrimoni in Torino. Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 2 al 10 febbraio:

Verna Lod., osera. caffè con Delcurto Rosa.
Balestra Emilio, negoz. » Buzzi Clotilde v. Crespi.
Moretta Giov., negoziante » Corbella E., cameriera.
Ansaldi Guido, conteggiatore » Riviola Vittoria, cont.
Canavese G. B., contad. » Beretto Serafina.
Grosso Giov., acchiatore » Frand-Viet M. v. Alberi.
Molicori G., indoratore » Dalla Madd., possidente.
Mistorta Gius., fabbr. oref. » Berta Adelaide.
Suppia Gius., quattriere » Martinengo Maria.
Bestenno Lor., barcaiuolo » Massaimi G., cucitrice.
Pelliti Giov., fabbr. ferr. » Griffa G., colfenestraia.
Martina Battista, negoz. » Mandina Cecilia.
Audagnotto Aug., consist. » Chenis D., oper. maglie.
Deberardi Lor., calzol. » Deberardi Angela.
Chiotto Andr., tipografo » Galliano Elis., tess. seta.
Rasetti Lor., contadino » Prina Margh., contad.
Genna Pietro, fabbro ferr. » Cagnone V., op. maglie.
Mo Carlo, possidente » Piazza Margher

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

LE DELUSIONI
DI UN
GIOVANE ROMANTICO

Romanzo di ETTORE MALOT

PARTE SECONDA.

— Oh! non si difenda, aveva ragione; sono molto inferiore a lui; ma almeno lo amavo e non pensavo che a renderlo felice. Ella m'ha sovente volte rimproverato di tormentarlo, e vedo ora che aveva ragione; ma non era per cattiveria, era... voglio dirglielo... era per gelosia. Quando passava lunghe ore a far nulla, assorto nelle sue riflessioni, io sapevo bene che era a lei che pensava, non al suo lavoro. Come era duro in quei giorni! come mi parlava! Mi ha tanto umiliata che ero giunta ad arrossire di me; mi pareva che una povera meschina come me dovesse vergognarsi di mostrare il suo amore. Eppure tutto ciò glielo perdonavo; ma ciò che non gli perdonerò mai è d'avermi abbandonata a questo modo. Mi dica la verità, signor Luigi, dove mi ha incontrati?

Al punto in cui stavano le cose era inutile tacere. Dissi la verità, ma la dissi addolcendola; raccontai in qual modo avevamo incontrato Carolina, ma della crudele missione affidatami da Giacomo mi guardai bene dal parlarne.

— E così — ella esclamò — non ha lasciato Parigi, ed in tre giorni non ha nemmeno pensato a scrivermi. Senza lei potrei crederlo morto. Non ha avuto il coraggio di dirmi la verità. Oh! il vile! Ma che cosa gli ho fatto io? E quella donna che cosa gli fa perchè l'ami tanto?

Sentendo di non poter trattenere le lagrime, ella si mise il fazzoletto sulla bocca, abbassò il velo ed uscì rapidamente.

Io rimasi profondamente afflitto e stetti una buona mezz'ora senza poter pensare ad altro che al dolore di quella povera donna. Ciò che mi consolò un poco fu la persuasione che, almeno, poichè soffriva tanto lei, avrebbe sofferto in silenzio ed avrebbe lasciato nella calma Giacomo. Il pericolo di uno scandalo immediato non era più da temere da parte d'Eugenia, ma Chaisemartin poteva fare ciò che certamente ella non avrebbe fatto. Decisi di andar subito a trovarlo e di tastarlo, perchè, con un carattere come il suo, era impossibile di prevedere nulla. Si rivolgerebbe ai tribunali? Ricorrerebbe ad un duello? Se no starebbe tranquillo e indifferente? Da lui tutto era da aspettarsi.

Divenuto ricco dopo la morte del padre, s'era fatto costruire una bella palazzina in via Rocher. Fui introdotto in una gran sala rischiarata da una lattaia a vetri dalla quale scendevano corde annodate, scale, trapezi; attorno a quella sala v'erano tanti nicchi chiusi da cancelli in ferro.

In mezzo ad una ventina di scimmie, grandi e piccole, vidi Chaisemartin.

— Mi trovi — egli mi disse — in mezzo ai miei alliavi. Siccome non ho mai potuto avere più di tre amici nella specie umana, ne comprai trentuno, di ambi i sessi, nella specie quadrumana. Sono curiosi personaggi; li ho istruiti, ho dato loro tutti i vizi degli uomini, e ti prego di credere che sono riusciti ad educarli bene; è un famoso servizio che ho reso alla causa della perfettibilità indefinita. Non mancano loro che la parola; sarebbero completi, e, come gli eroi di Omero, si spiegherebbero prima di graffiarsi: sono ipocriti, ladri, traditori, abbriaconi... Se non fossero stanchi, t'inviterei ad un pranzo o ad un ballo in casa loro; ti divertiresti... Avanti, Venere, va a dormire.

E con un gran colpo di frusta sferzò le reni d'una orribile *guenon* che ci girava dattorno.

— Ma tu è per vedere le mie scimmie che sei venuto, non è vero? A che debbo il piacere di vederti?

Non potevo confessare il motivo vero della mia visita; usai tutta la diplomazia che avevo per far cadere il discorso su Carolina. Alle prime parole un po' precise Chaisemartin mi fermò e disse:

— Ho capito; è per Giacomo che vieni a tastarmi. Volli negare.

— Inutile, — egli disse. — E, dopo tutto, che male c'è? Sul amico di Giacomo più che amico mio; egli ha amato mia moglie prima del nostro matrimonio, e l'ama ancora, perchè è una di quelle nature elegiache e sentimentali a perpetuità che mettono tutto nell'amore e si vantano di aver il cuore sempre tenero, come mi vanto, io, di averlo sempre duro; cosa, sia detto tra noi, ugualmente stupida, perchè ci fa vivere continuamente di convenzione. Dunque, per non smarrirci in discorsi sublimi, Giacomo, che ama mia moglie, vorrebbe sapere dove ella si trova, o, se lo sa, apprendere soprattutto in quali disposizioni mentali e legali sono io riguardo alla sua cara Carolina; tu, amico fedele e devoto, novello Pilade di qual novello Oreste, vieni come ambasciatore; ciò è naturale. E che bella cosa è l'amicizia!

Si mise a ridere. Io non sapevo molto che rispondere; fortunatamente egli venne in mio soccorso.

— Ebbene, se così è, io non ho nè male nè con te, nè con Giacomo. Non sono mai stato nemico di Giacomo, anzi, senza la nostra rivalità, lo avrei voluto per amico; aveva spirito, era un po' buffo, ci stava allo scherzo e non vi eclissava colle sue grazie fisiche quando si passeggiava insieme. Mi piaceva. Il solo rimprovero che abbia a fargli è che colla sua importuna gelosia mi abbia dato l'idea di sposare Carolina, e ancora quel rimprovero non è molto serio perchè è anche probabile che Carolina m'avesse ispirato da sola quella trionfante idea. Ah! è turba, mi, e se non la detestassi l'ammirerei perchè ha saputo colla più grande abilità condur me, Chaisemartin, a sposarla quando credevo invece di esser io che costringevo lei. Non c'è male, non è vero? Disgraziatamente tutta la sua furberia non la servì guari; ella è sempre mia moglie, ed io non sono più suo marito.

Lo guardavo con aria sorpresa. Egli s'interruppe, e guardandomi anche lui con aria canzonatoria, disse:

— Non comprendi, non è vero? Eppure è una cosa complicissima, e siccome è a mio onore, vado a spiegartela. Se ciò non t'ispira stima per me, ti servirà sempre d'istruzione, e sarà già qualche cosa. Quando mi ammogliai non ero più innamorato, se pure lo ero mai stato, e perciò non feci nè stipulazioni, nè donazioni in favore di mia moglie. Un giorno la detta mia moglie si trovò nel caso previsto da un articolo del Codice... l'art. 308; lo conosci?

— La donna contro la quale la separazione sarà stata pronunziata per causa...

— Basta; vedo con piacere che conosci la legislazione dell'amore; ciò potrà servirti. Al posto mio che cosa avresti fatto tu? Domandata quella separazione non è vero?

— Certamente.

— Io non ho domandato nulla, attesochè quando avessi fatto condannare mia moglie, anche a due anni di carcere, potevo nello stesso tempo condannato a pagarle una pensione proporzionata alla mia fortuna. Ora, siccome quella fortuna è piuttosto importante, mia moglie, quando i due anni fossero passati, avrebbe goduto di una buona rendita, mentre invece oggi trascina stivaletti sdruciti ed inciampa nei buchi delle sue sottane. Mi sono accontentato di metterla alla porta.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Caffè ristorante da rimettersi in buona centrale d'angolo, ben situato. Facilitasi il pagamento. **Villa** signorile uso *Società d'affittare.* **Compra-vendita** di case, poderi e terreni rustici. — Dal ragt G. A. Polati, Galleria Natta, 8, piano 1°. C 702

Da rimettere subito avviato negozio di profumerie, in buona posizione, mite e sano mercè. Rivolg. a L. Wolf, Piazza Castello, N. 16, Torino. 651

Alloggi d'affittare di 2, 3, 4, 5 principali, di cucina, scudario e cantina. **Via San Secondo, N. 27.** — Prezzo modico. 646

D'affittare bellissimo locale di 3 magazzini palchettati, mezzo di alloggi di 3, 4 e 5 camere. — Via S. Massimo, 3. C 680

D'affittare al presente: Alloggio al 1° piano di 8 membri, acqua pot., gas, calorifero. Via Assarotti, 5. C 681

D'affittare al presente: Locale uso società o laboratorio, con cortile chiuso, adattabile pel giardino e giuoco della bocce. Recapito dal portinaio casa Vercelli, 21, Torino. C 521

D'affittare al presente 6 locali piano terreno in via San Francesco da Paola, e detto per uffizi o magazzini. Prezzo L. 3000. — Dirigersi al portinaio *Albergo Feder.* C 617

Un giovane tedesco addetto a distinta Casa di commercio cerca collocarsi presso qualche buona famiglia italiana per rendersi pratico nella lingua, offrendosi anche a dare lezioni gratuite di conversazione in lingua tedesca. — Offerte fermo in Posta a **C. A. 24.** C 712

Per Rappresentanti **Affittasi piccolo ufficio Via Cernaia, 3.** 711

Pittura. Lezioni in famiglia L. 25, in studio L. 20 mensili. — Scrivere al Pre V. D., forno Post. Torino. 695

Sarebbe disponibile per qualunque epoca nell'anno un **Agronomo-contabile,** conoscitore a fondo dell'agricoltura in generale e dei più utili sistemi analitici di contabilità agraria. Referenze di primo ordine. Scrivere al **N. 639, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Direttore Banca ottimo referenze e certificati cerca una seria occupazione. Scrivere al **N. 23 c 669 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Ricerca di un commesso-piazzista, pratico della piazza di Torino, per Casa all'ingrosso di tessuti. — Serie referenze. Scrivere al **N. 1 c 665, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Grande quantità legna stagionatissima a prezzo moderati, resa a domicilio. — Presso **BAGNASCO,** corso Vercelli, 21, Torino. C 625

Domani, 11 settembre. Se tutto. **Ricorda avvertimento.** C 71

Prodotti di catrame in *Lombriasca presso Carmagnola* Pece navale per asfaltatori e carradori. Olio di catrame insetticida ed idrofugo. Vermiel per fiori e legumi. Naftalina antisettica per terreni e vigneti. Carta, tele e cartoni inastramati. — *A richiesta si spedisce il catalogo.* C 705

VICHY Amministrazione PARIGI, 8, Boulevard Montmartre. **Grande-Grille** - Affezioni dello stomaco, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc. —**Hopital.** Affezioni nodellevie digestive, gastralgia, dispepsia, dispepsia. **Célestins** - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria. *Esigere il nome della sorgente sulla capsula.* — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla mescita generale in **Genova, Sammichele e Banchieri,** via Luccoli, 102 — *Depositi:* in **Torino, Cortonzo Padre e Figlio,** e F.lli **Paissa.** H 233 M

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia
di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0[0, all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie 3ª

Capitale ed interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:

Del Regno: Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.
Dell'estero: Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s/M., Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.

I pagamenti all'estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s/M. al cambio fisso di marchi 0[0 per 1[0 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 732,700 Obbligazioni - Serie C. D.

con decorrenza degli interessi dal 1° gennaio 1889
autorizzata con Regi Decreti 11 ottobre 1888, *N. 5743, Serie 3ª* e 13 gennaio 1889, *N. 5916, Serie 3ª.*

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato dalla *Banca Nazionale del Regno, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale* per l'Italia; dalla ditta *S. Bleichröder,* dalla *Direction der Disconto Gesellschaft,* dalla *Deutsche Bank* di Berlino, e dalla Ditta *M. A. De-Rothschild e Figli* di Francoforte per la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera; e dalla Ditta *Baring Fratelli e C.* e *C. J. Hambro e Figlio* di Londra, le offre alla pubblica sottoscrizione in

N. 341,800 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
» **295,200 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.**
» **85,700 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.**

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **14 del mese corrente,** dalle 10 ant. alle 3 pom., presso i seguenti stabilimenti e Case Bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE — Presso tutte le Sedi e Succursali.
Firenze — Società per le SS. FF. Meridionali esercente la rete Adriatica.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.
Cassa di Sconto in Genova.
Cassa Generale.
Parodi Bartolomeo e fratelli.
Bingen fratelli.
Livorno — Rodocanacchi figli e C.
Milano — Società per le SS. FF. del Mediterraneo.
Banca Generale.
Banca di Credito Italiano.
Banca Popolare.
Banca Lombarda di Depositi e CC.
G. Bellazaghi.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Società di Credito Meridionale.
Società di Assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le SS. FF. della Sicilia.
Cassa di Risparmio.
Parisi Saverio.
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banco di Torino.
Banco di Sconto e di Sete.
Banca Subalpina.
Venezia — Banca Veneta di Depositi e C[0.
Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà pure aperta contemporaneamente in **Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svizzera.**

Il prezzo di emissione è di L. **292** per ogni Obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1° gennaio 1889 e pagabili in
L. **35** all'atto della sottoscrizione,
» **50** al riparto,
il saldo fino al 5 giugno p. v.,
anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di Obbligazioni con più l'interesse in ragione del 4 1[2 0[0 l'anno a partire dal 25 febbraio corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 0[0 a ragione di un anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 5 giugno p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 5 giugno p. v., le Obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio, restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I Certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno convertiti al più tardi dal 15 giugno 1889 in titoli definitivi da 1 a 5 Obbligazioni, in conformità dei Reali Decreti 11 ottobre 1888 e 13 gennaio 1889.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili, che è il decimo del numero totale delle Obbligazioni emesse, le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il resultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 60 sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di Obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità per ciascuna Società ferroviaria.

Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 febbraio 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — S. Bleichröder — Direction der Disconto Gesellschaft — Deutsche Bank — M. A. De-Rothschild e Figli — Baring Fratelli et C. — C. J. Hambro e Figlio. 695

Le sottoscrizioni si ricevono il 14 febbraio in Torino presso la sede della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

GUANTI A. MERLO 16 - Via Lagrange, TORINO.
MAGAZZINO SPECIALE DI DETTAGLIO 708

TINTORIA delle **cortine, trine** e **stores** color **crema,** cent. **25** pacco. Drogheria CHIARAVIGLIO, via S. Francesco da Paola, 6, Torino. 719

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. BARALIS
È il solo preparato di ferro da usarsi perchè di una efficacia incontestabile e pronta. Lo stomaco più delicato lo digerisce con esito, ma ne riceve forza e vigoria per la molta pepsina che vi è contenuta. Gli ottimi risultati di questo rimedio si fanno palesi in dieci o quindici giorni.
Guarisce immancabilmente la **clorosi, anemia, scrofola, linfatismo, rachitismo, tisi incipiente, le malattie nervose, la debolezza di stomaco** ed i **malesseri provenienti da povertà di sangue.** 139
Nelle **donne** e **ragazze** da forza, regola perfettamente il **sangue** e lo fa ricco di corpi rossi.
La bottiglia per la cura di tre mesi vale L. **4,** per posta L. **4 50.** È parco economico. — **Esigasi l'istruzione firmata:**
Farmacie: *Torino:* Ojetti, *Vercelli:* Clementi, *Genova:* Medri, *Bologna:* Polli al Carrobio, via Stampa, *Milano:* Ricci, Sechingo, *Roma:* Scarpetti. *Napoli:* Pharmacie Sasia, *Marseille.* Da tutti i grossisti del Regno

REUMI ED ARTRITIDI guariscono col **Linimento Dott. Baralis.** È migliore e più economico della tintura di jodio, delle corte senapate, Tallia, balsamo Opodeldok e di qualunque tela o cerotto risolvente o calmante. — Istruzione firmata come quella del Peptonato di ferro e si trova nello stesso farmacie. L. **1** la bottiglia, per posta L. **1 60.**

ALBUM PROIBITO 100 soggetti presi dal vero, 12 di questi **fotografie differenti** a titolo di campione suggeriamo a raccomandato. L. **3** in carta o vaglia, da **Cesare Uberto,** fotografo, **Bagno** (*Svizzera*) *Restituzione del denaro ai non soddisfatti.* H 815 M

SANDALO di MIDY
Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. . . . . Passo TUTTE LE FARMACIE (MIDY) 737

POSTE ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali
QUASI PER NIENTE
a Cartelli . . . . . da L. 0,50
6 Cartelli . . . . . » 2,25
50 in Piccolo Garanzia . » 7,25
50 in Alcune Garanzie . » 15,50
N.B. Ai soli soddisfatti si rimborsa il denaro; spedire franco mandato vaglia a T. BIANCHI - Galleria Subalpina, Torino. 810

MUTUI IPOTECARI di qualunque somma su fabbricati e terreni situati in qualsiasi **Comune** del **Regno,** all'interesse 4 1[2 o 5 0[0, con larghezza legale delle pratiche pel loro pronto disbrigo. — Dirig. alla **Studio Legale,** via Fabro, pian terr., entrata partic. fra i N. 1 e 3, **Torino.** C 685

Langen & Wolf Milano
MOTORI A GAS OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa **30,000** applicazioni eseguite nelle varie forze da 1[3 a 100 cavalli.
Rappresentanti pel Piemonte:
BRACHI ed Ingri FRANCO e BONAMICO
TORINO - Via Carlo Alberto, 22 - TORINO. =

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE DIANA** guarisce qualunque **scolo** senza cessare nè causare alcun astringente. L. **3.** Farm. Chiaffrino, via Provvidenza, 40, Torino 65

Fallimento Carlo Triverio
Librajo editore - Via Po, 21 - Torino.

Si avvisa che alli **14** corr. saranno poste in vendita tutte le merci e mobilio descritto ad inventario (col 50 al 75 0[0 di sconto) consistenti in libri di medicina, chirurgia, veterinario, agricoltura, scienze naturali, chimiche, fisiche e matematiche — Letteratura italiana o straniera — Atlanti, carte geografiche, tavole scelte d'anatomia e chirurgia — Libri scolastici — Guide Baedeker-Bruchmann edition — Incisioni, cromolitografie, ecc. **Mobili:** banchi, scaffali di diverse dimensioni, scritoi, sedie, stufa vetrina da negozio, contatore ed apparecchi gas. 710

ALLE FAMIGLIE. Deposito **cera preparata** per lucidare mobili, pavimenti e tele incerate. Latta del kg. L. 2; Latta di 1[2 kg. L. 1 50; Latta di 250 gr. L. 0 85. **Sconto ai rivenditori.** 49
Farina Lattea Eury Nestle. — Latte di 1[2 kg. L. 1 80
Olio fegato di Merluzzo di Terranuova a L. 2 50 il litro.
Presso la drogheria **ANDREA GROSSO,** via Lagrange, N. 47.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie consimili in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi; ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.
È un portentoso rinvigorente. Non ha rivali come ravvigorazione degli organismi deboli e delicati, i quali sono ad alimentarsi allo stesso tempo.
I medici di tutti i paesi la vedono per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di cui ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace del l'olio di merluzzo semplice.
Si vende in tutte le Farmacie
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Napoli H 457 M

MUNICIPIO di GENOVA
UFFIZIO D'IGIENE

È aperto un concorso per titoli ad un posto da **Medico veterinario** aggiunto nei pubblici macelli della città di Genova per la ispezione delle carni.
Gli aspiranti a questo posto dovranno presentare alla segretaria del Municipio di Genova, e prima dell'**11 marzo,** i documenti di cui segue Polenza:
A) Atto di nascita che provi la cittadinanza italiana e l'età del candidato, che non deve oltrepassare i trent'anni;
B) Certificato di penalità;
C) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante;
D) Certificato medico di sana costituzione fisica, di data recente;
E) Laurea di medicina veterinaria conseguita da due anni almeno in una delle Scuole superiori del Regno e ogni altro titolo o documento originale di merito che serva a comprovare la capacità del concorrente.
A parità di titoli, la preferenza sarà accordata a chi proverà di aver prestato lodevole servizio in un pubblico Stabilimento di sanitazione.
Lo stipendio stabilito è di L. **1800** annue lorde.
L'eletto dovrà conformarsi alle norme disciplinari che regolano il servizio degli agenti della Città, e quell'orario che sarà stabilito dal Sindaco.
Genova, 10 febbraio 1889.
700 *Per il Sindaco:* **S. CHIGHIZOLA.**

BANCA DI TORINO
Società Anonima con sede in Torino
Capitale nominale L. 25,000,000 - Versato L. 12,500,000

A partire dal **15** febbraio corrente sarà pagato il dividendo per l'esercizio 1888 fissato dall'Assemblea generale degli Azionisti in L. **17 50** per Azione; sarà nello stesso tempo pagato il secondo semestre interessi per l'esercizio 1888 in L. **6 25.**
Il pagamento totale di L. **23 75** per Azione verrà effettuato in **TORINO,** presso la **Banca di Torino;**
» **Milano,** » i *Signori Vogel e C.*
Torino, li 10 febbraio 1889.
701 *Il Direttore generale:* **L. PARIANI.**

Banca industria e Commercio 178
con Cassa di Risparmio.
Capitale Lire 8,000,000 — Versato Lire 4,000,000.
Via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **1 1[2 0[0** *sui libretti della* **Cassa di Risparmio;**
» **3 1[2 0[0** » *di* **Conto corrente;**
dal **4** *al* **5 0[0** *sulle fedi di Credito a scadenza fissa.*

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima — Capitale L. 12,000,000 versato
Fondo di riserva L. 6,000,000.

L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **19 febbraio p. v.,** ad **un'ora** pom., nella sala della Borsa (via Ospedale, 23).
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1888 e determinazione dei dividendi a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto sociale;
3. Elezione di sei Consiglieri, tre Sindaci e due Supplenti.
Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi alla Cassa del Banco dal 5 al **14** febbraio p. v., dalle **10** antimeridiane alle **12** e dalle **2** alle **4** pomeridiane d'ogni giorno non festivo.
Non intervenendo all'adunanza almeno trenta Azionisti che rappresentino un quinto delle Azioni, il Consiglio d'Amministrazione convocherà l'Assemblea a termini dell'art. 23 dello Statuto.
Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'Agenzia del Banco in **Genova** e presso la Banca Tiberina in **Roma.**
Torino, 28 gennaio 1889.
517 **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 7
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare. Via Nizza, 167. *Torino*

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 112 e 116 Southampton Row, Londra.
In **Torino** presso: *D. Monde,* via Ospedale, 5; *R. Backer,* piazza Carlo Felice, 5; *Turelli,* via Roma, 15; *C. Manfredi,* via Finanze, 8; *Turisco,* ju S. Carlo; *Stampi,* via Roma, 1; *Marchisio,* neg. via C. Alberto e Ospe; *Nosero,* via S. Massimo, 12; *G. Carnaglia,* 1° C. Felice, 2. 676

Balsamo Arigilio Piovesan
Riproduce il pelo, guarisce ferite, tumori, glandule, gonfiezze. — La scatola L. **2.**
Farmacia BIANCHI, Brescia.
Deposito in **Torino:** Farmacia **PORTA GIOVANNI,** e nelle **principali farmacie del Regno.** H 847 M

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 27

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.